

Milly

radiocorriere

arberto carboni



radioabbonati

di ieri | oggi | domani

la radio italiana bandisce per voi un nuovo concorso

la radio per tutti

10 automobili Fiat 500 C. 1000 apparecchi radio a 5 valvole

tutti i vecchi abbonati in regola e i nuovi abbonati potranno partecipare all'estrazione dei premi segnalando il nome di un amico che non abbia ancora la radio e che desideri averla

radio italiana



leggete a pag. 4 il regolamento del concorso

Radiomondo

Unica fra tutti gli organismi di radiodiffusione, Radio Montecarlo ha trasmesso il 2° ottobre l'ultima intervista con il campione di boxe Marcel Cerdan perduta tragicamente nel noto disastro aereo. L'intervista era stata effettuata da un radiocronista della Radio monogara poco prima della partenza dell'apparecchio Constellation dall'Aeroporto di Orly. Una copia del disco con la registrazione è stata inviata alla radiodiffusione americana.

Donald Burns è lo speaker più pagato della radio degli Stati Uniti nonostante non abbia quasi mai pronunciato una parola davanti al microfono. Infatti il Radio imita solamente gli animali, furti, dai più minuscoli all'elefante. Per quattro milioni ha ricevuto la somma di 96 dollari! La sua collega invece è addirittura esclusivamente ai ragli del neonato.

Intz Buschmann, editore della radio tedesca di Monaco, ha concesso recentemente una intervista radiofonica, nella quale ha segnalato l'interesse con cui la propria organizzazione guarda alle manifestazioni dell'Anno Santo. Prof. Buschmann è di ritorno dall'Europa compiuto un viaggio a Roma per predisporre accordi con il Vaticano per le prossime trasmissioni di carattere religioso.

La sera del 24 dicembre, negli auditori della Radio svizzera francese è stato eseguito un eccezionale programma dal titolo Noel au studio. Il programma comprendeva la presentazione di una scelta di canti di tutti i paesi d'Europa e gli artisti che li interpretavano indovinarono per l'occasione i costumi caratteristici delle varie nazioni.

L'etnologo ignora Murie Poland Fish ha registrato i suoni emessi da ventidue specie di pesci comuni nelle acque della Nuova Inghilterra. La signora ritiene che tali suoni siano a grida di allarme o canti d'amore; quello che comunque le prime indubbie è la situazione che porta il pesce ad emettere suoni. La cosa interessa moltissimo la marina americana, solo i cui auspici si svegliano le ricerche; durante la guerra si è infatti rilevato che i suoni emessi dai pesci e dai mammiferi marini erano tali da interferire con le ricerche idrofoniche. La signora Fish è ormai una esperta nei suoni dei pesci, avendo al suo attivo due campagne nel Pacifico che le hanno consentito di accertare che 42 specie di pesci sono rumorosi.

È stato costruito in America un minuscolo apparecchio trasmettente per gli agenti della polizia. L'apparecchio può essere nascosto sotto la giacca e trasmettere alla Centrale di Polizia, in caso di pericolo, un segnale luminoso e il numero di matricola dell'agente. L'apparecchio viene messo in funzione premendo un bottone sulla manica della camicia, o alzando il fucile e due le braccia. Nel caso che l'agente cada per terra l'apparecchio trasmette automaticamente: S.O.S.

Il soggetto di un programma di televisione in preparazione negli Stati Uniti sarà l'affondamento della corazzata Bismarck. Il regista americano a cui è stato affidato l'eccezionale spettacolo ha scelto come consulente tecnico un ufficiale della marina tedesca, superstita della famosa nave.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kC/s	metri		kC/s	metri		kC/s	metri
Ancona	1420	209,9	Bari II	1248	222,6	Radio Sardegna	134	559,7
Bari I	1089	263,1	Bologna I	1048	280,9	Trieste	1100	263,2
Bologna I	1303	230,2	Bolsano	534	559,7	ONDE CORTE		
Catania I	1184	271,7	Catania II	1420	209,9			
Catanzaro	1578	186,1	Firenze I	613	491,9	kC/s		
Firenze II	1184	271,7	Genova II	714	304,3			
Genova I	1351	221,1	Messina	1492	201,1	Busto Arsizio I	9420	31,15
La Spezia	1420	209,9	Milano I	614	304,6	Busto Arsizio II	11810	35,40
Milano II	1357	221,1	Napoli I	618	491,8	Busto Arsizio III	15120	19,04
Napoli II	1312	228,7	Roma I	1399	230,5	Busto Arsizio IV	6065	49,30
Roma I	713	420,4	Torino I	966	304,3	Roma	7250	41,38
Palermo	545	571	Udine	1251	230,5			
S. Remo	1348	222,4	Venezia I	1223	245,5			
Torino II	1357	221,1	Verona	1308	222,6			
Venezia II	1492	201,1						

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari I - Bologna I - Bolsano - Catania I - Catanzaro - Firenze I - Genova I - La Spezia - Milano I - Napoli I - Palermo - Roma I - Torino I - S. Remo - Udine - Venezia I - Verona

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s
ALGERIA				GERMANIA				INGHILTERRA			
Algeri I	20	318,8	941	Nico I - La Bragna	60	353,1	1185	Programma leggero			
Algeri II	10	31,30	9570	Lille I - Champlain	100	247,3	1213	Droitwich	150	1500	100
AUSTRIA				Clarmont Ferrand	20	327,1	1321	Stazioni sincronizzate			
Vienna I	10	504,8	592	MONACO			Programma C	25	3100	503	
BELGIO				Antibus e Colonia	100	332	904	Stazioni sincronizzate			
Bruxelles I (francese)	18	481,9	670	Colzane	50	301	1031	Programma onda corta			
Bruxelles II (flammingo)	15	331,8	932	Franciaforte	60	288,4	1420	da ore 5,00 a ore 8,00	31,55		
FRANCIA				Monaco di Baviera	100	407	740	" 8,00 " 9,00	24,60		
Programma nazionale				MONACO				" 9,00 " 10,00	24,88-19,76		
Paris I - Villabon	100	431,7	695	Montecarlo	120	313	950	" 10,00 " 11,00	19,76		
Bordeaux I - Nac	100	276,6	1077	Polonia	25	49,31	4025	" 11,00 " 14,45	19,76-14,84		
Gruppo sincronizzato	95	224	1339	Varsavia	50	205,9	758	" 14,45 " 18,15	18,78-14,84-25,38		
Gruppo sincronizzato	125	315,4	1193	SVIZZERA				" 18,15 " 19,00	18,84-25,38		
Programma parigino				Berna	100	419,4	554	" 19,00 " 20,00	16,84-25,38-31,55		
Limegas I - Nivea	100	462	640	Sottana	100	443,1	477	" 20,00 " 22,00	25,38-31,55		
Nancy I	20	419,4	731	Montezemolo	12	217,1	1167	RADIO VATICANA			
Marsiglia I - Reutort	20	400,3	749	INGHILTERRA				Orari dei programmi in lingua italiana			
Paris II - Romainville	10	304,4	776	Programma nazionale	100	449,1	640	11,30 domenica mt. 31,04 - 50,24			
Strasbourg I - Bromath	20	349,3	859	North England	100	391,1	747	14,30 tutti i giorni mt. 31,06 - 48,47 - 50,24 - 301			
Lyon I - Tramoyes	100	335,2	895	Scotland	100	373,1	804	16,30 venerdì mt. 31,06 - 48,47 - 50,24 - 301			
Toulouse I - Murat	100	328,4	913	London	100	342,1	877	18 marzo e venerdì mt. 31,06 - 48,47 - 50,24 - 301			
Rennes I - Theuria	100	289,4	1040	N. England M. S.	100	307,1	992	20,15 sabato mt. 31,06 - 48,47 - 50,24 - 301			
				Midland M. S.	60	294,2	1013	20,30 tutti i giorni (escluso sabato)			
				North Ireland M. S.	100	285,7	1050	mt. 31,04 - 48,47 - 50,24 - 301			
				Clvedon	20	310,6	1304				

DOPO IL GIORNALE RADIO, ALLE ORE 13,20 SULLA RETE NAZIONALE

L'AUTORE DELLA SETTIMANA

scelto sulla base delle richieste degli ascoltatori alla

SOCIETÀ KELEMATA - TORINO

Un ottimo consiglio, nell'attuale stagione, è quello di far uso della **TISANA KELEMATA**, il vero rimedio naturale per depurare il sangue, restituire la normalità alle funzioni gastro-intestinali, curare le disfunzioni epatiche, evitare le affezioni della pelle, rinnovare, decongestionando e disintossicando, il proprio organismo. La **TISANA KELEMATA**, che è come uno squisito tè, vi darà salute, fioridezza, benessere

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelemata

IL FRATE DELLA SALUTE

Deputato A.C.I.B. del 12-0-42



radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172
Pubblicità: CIPP
COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
Milano - Via Moravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 69.621

Geodesia elettronica

Parliamo altra volta di astronomia elettronica o ancora nominamo alle numerose applicazioni della prodigiosa tecnica elettronica che la nuova astronomia va utilizzando per i suoi bisogni. Tuttavia, i nuovi metodi non sono per l'astronomia così decisamente rivoluzionari, come sembra invece sia per accadere per la geodesia, scienza sotto molti rispetti sorella dell'astronomia, ma di questa forse meno nota.

La geodesia, come dice il suo nome, si occupa della determinazione della forma e delle dimensioni del pianeta su cui viviamo, al quale ha dato il nome di *pende*. Questa equivarrebbe a dire sostanzialmente che « la Terra ha la forma della Terra », e ciò non significherebbe nulla. In effetti i geodeti hanno trovato che la figura geometrica della Terra — quando non si considerino i rilievi montagnosi né gli abissi sottomarini (di altezza e profondità del resto assolutamente trascurabili rispetto alle dimensioni terrestri) — si pensi invece « la superficie libera del mare prolungata idealmente al di sotto dei continenti » — è molto simile a quella di un ellissoide schiacciato, con l'asse minore in direzione dell'asse di rotazione.

I metodi o le operazioni di cui si serve la geodesia si possono compendiarne nell'unica parola *triangolazione*. È vero che vi sono anche operazioni cosiddette *geometriche*, che comportano misure pendolari per la determinazione del valore dell'accelerazione di gravità, e che hanno avuto recentemente importanti applicazioni pratiche, nella *proiezione geofisica del sottosuolo*, contribuendo validamente, insieme con la geologia, alla scoperta e al rilievo di minerali, liquidi (petrolio), gas sotterranei. Ma non è possibile ricavare la forma e le dimensioni del geode con sole misure gravimetriche, onde la geodesia è sempre imperniata sulla triangolazione.

« Triangolo geodetico » è un triangolo tracciato sulla superficie del geode, e quindi un triangolo a lati curvilinei (come sarebbe, ad esempio, un triangolo aereo tracciato sulla sfera). Triangolazione è l'operazione o l'insieme delle operazioni con cui si stabiliscono e si risolvono i triangoli geodetici. Fin dai lontani tempi di Maupertuis e Clairaut — che misurarono il grado di meridiano in Lapponia — e di Bouguer e La Condamine — che svolsero contemporaneamente la stessa operazione nel Perù (allo scopo principale di accertare se la Terra era « schiacciata » al poli, come voleva la teoria dinamica di Newton, oppure fosse invece « allungata » nel senso del diametro polare, come sostenevano erroneamente altri), — i metodi fondamentali della geodesia sono

sempre sostanzialmente consistiti nella misura di una base (lato di un piccolo triangolo) e di parecchi angoli del gruppo di triangoli tra loro opportunamente disposti e collocati per formare la rete geodetica.

Lunga, difficile e sempre penosa la misura di una base geodetica, cioè la misura diretta sul terreno della distanza tra due punti opportunamente scelti, ma di cui è necessario — a) badare bene — determinare la « vera » lunghezza, con un errore eccezionalmente piccolo, inferiore ad un millimetro per chilometro. Più facile è invece la misura degli angoli. Onde, in definitiva, la regola classica della geodesia operativa era: « molti angoli e poche basi ». E la geodesia teorica — che ha lo scopo di elaborare i metodi, di preparare le formule e di discutere i risultati (che si conclu-



Tutte le navi si vanno oggi attrezzando con i più moderni impianti di navigazione. Su questo piroscafo sta per essere montato un nuovo tipo di schermo radar. La nave è dotata anche di timone automatico e di scandaglio sonico.

dono nella « compensazione » della rete geodetica e nella deduzione definitiva degli elementi dell'ellissoide terrestre) — camminava anch'essa su questa inderogabile guida.

L'invenzione del radar, e la possibilità che ne è derivata di misurare con sufficiente precisione

e grande rapidità distanze anche considerevoli, sta inducendo i geodeti a tentare l'introduzione di questi nuovi metodi anche nel campo della geodesia. I primi tentativi che si sono fatti in questi ultimi anni e i lusinghieri risultati che se ne sono già ottenuti mostrano chiaramente che per la geodesia sta iniziandosi, se non proprio una rivoluzione, certamente un profondo « rinnovamento » dei metodi antichi.

In sostanza il nuovo verbo sarà: « non più angoli, ma solo distanze ». Quindi niente più triangolazione, ma invece *trilaterazione*, cioè risoluzione dei triangoli geodetici in base alle misure dei loro lati, che si pensa di poter fare speditamente e soddisfacentemente con l'applicazione dei metodi degli *occhi radioelettrici*.

La nuova geodesia sarà indotta cioè ad abbandonare quasi completamente le misure angolari e ad incrementare sempre più le misure dirette di grandi distanze. Saranno inoltre resi facili e comodi quei collegamenti di isole ai continenti e dei continenti tra loro, anche attraverso estensioni notevoli di mare, che costituivano fino a ieri la croce, e quasi il dramma, dei geodeti, per la difficoltà di vedere il segnale (anche se luminoso) a distanza di qualche centinaio di chilometri. Triangoli con lati così lunghi diventeranno adesso normali.

Anche la geodesia teorica sarà naturalmente portata a rivedere i suoi metodi e le sue formule fondamentali, al da adeguarsi rapidamente ai nuovi bisogni delle trilaterazioni, specialmente per quanto riguarda le teorie della misura e delle compensazioni. C'è molto lavoro da svolgere per i colleghi geodeti, ed essi si sono già messi alacremente all'opera.

Naturalmente i nuovi metodi aprono l'orizzonte a nuovi problemi, e quindi a nuove difficoltà e nuovi errori. Innanzi tutto occorre studiare un tipo di strumento (radar) che sia praticamente efficiente per il nuovo impiego (e quindi in prima linea trasportabile in modo relativamente facile); poi la nuova forma da dare ai segnali geodetici (che prima ha-

(Segue a pagina 10)

LUCIO GIALANELLA

La catena della felicità

Quaranta milioni. Ma ogni sera, alle 19, tutte le Sedi della RAI continuano a telefonare alla Redazione della Sezione Radiocronache del Giornale Radio la cifra che vale sempre: ci sembra di consultare un termometro, ma un bel termometro, lucido, che fa calare la sua colonna della felicità.

Stupenda è Milano che procede con la media stabilizzante di un milione al giorno; comovimente è Verona che ha raggiunto un milione e cento mila lire; Torino con i suoi 5 milioni e 800.000 lire non ha mai abbandonato le primissime posizioni; Genova ha rinnovato il particolare successo della scorsa anno oltrepassando i tre milioni; Firenze si avvicina alla stessa cifra; Bologna e Venezia ci hanno sempre lietamente sorprese con offerte che superano la nostra attesa: oltre 2 milioni e mezzo la prima e 2 milioni l'altra; Napoli è partita in ritardo per poi raggiungere, in questi ultimi giorni, un milione e 300.000 lire. Ci comuovono Ancona, Bari, Bolzano, Cagliari, Catania, Palermo con altre nuove incanti che però suonano come i milioni di Milano e Torino. Roma non è stata certo ultima. Il grande cuore romano ha battuto insieme a quello delle altre città italiane: 4 milioni sono stati oltrepassati e ad essi dobbiamo aggiungere dati spesso modesti, ma sempre significativi: cure mediche, persino brevetti commerciali, un apparecchio aerosolterapico, dipinti, vestiti. Una donna ci ha fatto sussultare perché ha messo a nostra disposizione un miliardo... avevamo capito male!...

Gli episodi sono molti, ma hanno tutti una fisionomia. Oltre ai vantaggi diretti che tanti bambini sofferenti ne trarranno, questa gara di sottoscrizioni ha dimostrato che la carità è sempre viva tra gli uomini. E la Radio è felice che questa Catena di felicità sia partita dai suoi microfoni e dalle sue antenne. Molto probabilmente gli sviluppi della solidarietà nescia in atto con questa iniziativa, andranno anche più in là della parola lanciata dalla Radio di tante Nazioni la sera del 23 dicembre. Gli uomini hanno bisogno di sentirsi uniti. E lo fanno chinandosi davanti a chi soffre. Ai bambini polmonofici italiani, alla Calabria in particolare che ne ha in grembo il numero più grande, gli uomini di buona volontà hanno rincuorato la grande speranza: gli istituti di cura e di assistenza promessi prendano corpo, i bimbi avranno presto una vera grande casa che li raccolga e li guarisca tutti insieme: essi non debbono ringraziare. Lo facciamo noi per loro, ringraziando i ricchi e i poveri, chi ha estratto una cifra dal libretto degli assegni e chi, come è accaduto a Rusci, un piccolo paese della Romagna, si è servito di un alto-parlante invece di un campanello in un giorno di fiere per chiedere alla fonte dei grandi un sorriso di un bimbo ammalato.

Noi uomini della Radio non sospettavamo di avere nelle mani una fortuna tanto grande: parlare così al cuore degli uomini, ingentilire un momento della loro vita.

★ ★



Pomeriggi teatrali

Un'ora con Eugenio O'Neill

IN COMPAGNIA DI CICI CANE -
VENERDI, ORE 12 - REIA BOSSA

Proprio in America, intorno alla figura di Eugenio O'Neill, è in corso una serrata revisione critica. Ora che l'opera si fugge dallo scrittore, stremata dai mali e dall'età, fa sorgere lunghi intervalli fra le opere che un'ora prima da lui, all'assalto della fama del più celebrato autore americano muove la giovane generazione. E adopera, per esaminare, più aggiornate e provate misure di giudizio, e fruisce della possibilità di comprendere oramai, in una visione riassuntiva, quasi l'opera intera dello scrittore. Sono revisioni queste che, sorte quasi per reazione a troppo imperante dominio di una personalità, si convertano di solito in rabbiose negazioni.

Difficile è anche per noi sottrarci ad una indagine che lasci indenne il credito di cui finora O'Neill ha fruito. A quella che è l'istintiva genuinità che gli ha dettato le pagine migliori, il Nostro è venuto presto meno, subendo influenze discontinue e contraddittorie. Si ripete per lui quello che è stato, in campo ed in epoca diversi, di London. Un irregolare della cultura che non era dominato e solo che si abbeverasse ad una nuova teoria, ad una più clamorosa corrente di pensiero, lo assimilava, se non persuadeva ed attraverso i suoi romanzi lo proclamava. Più vigile e più dotato, O'Neill ha tuttavia inclinato per natura a molti suggerimenti culturali provenienti dall'Europa. Non se ne è potuto salvaguardare con lo spirito d'indipendenza dei pionieri.

Vivono i suoi personaggi

una vita elementare, nutrita di succhi della terra, espansa a tutti gli orizzonti, inturgidita di ogni promessa. Presto però appena avvortono sorgere la faticata ombra del pensiero, l'inquietante spirito d'indagine, divengono vittime di ogni intromissione.

Così da uomini che esprimevano la freschezza e la novità degli elementi dei drammi marini, sono divenuti i tribolati del freudismo, o i manichini da tragedia greca, delle opere successive. Tante e tante appaiono oramai queste contaminazioni che rinvengono la genuina sostanza del messaggio teatrale di O'Neill è oltremodo difficile. Si pensa quasi di trovarsi davanti ad un autore che abbia provveduto più che altro a soddisfare ad urgenze a mude di cultura e di gusto. Quasi ad un Sardou cui la diversità dei tempi conferisce una più nebulosa pensosità.

Perché fra le tante insicurezza dalle quali O'Neill si è lasciato cospirare, è impossibile ormai stabilire quale vera sincerità gli è conaturata.

Riserviamo ancora a qualche tratto dei drammi marini, alla furia dell'imperatore Jones, all'innesto di vita dei fratelli di «Oltre l'orizzonte», la nostra ammirazione. Certo che il limite che segna la novità di questo drammaturgo viene sempre più a restringersi, e cresce intorno l'indistinto campo delle sue ambizioni, e dei suoi vani ricordi. Salva tuttavia, la voce vera di qualche suo personaggio, suona spirante e trepida fra quelle della natura che egli ha invocato.

La discussione è aperta sul Terzo Programma

Anche novità, ma ritorno ai grandi valori del passato

L'annuncio della prossima istituzione d'un Terzo Programma è stato accolto con grande favore da tutte le persone colte, e anche da coloro che pure amando l'arte e la cultura non sono sempre dei fedeli radioscultori. Ma c'è da credere che tutti lo diventeranno, quando la propaganda artistica e culturale della radio potrà disporre di un mezzo di diffusione che si può senz'altro definire potente. Alla nostra stampa, e così pure alle trasmissioni radiofoniche, si fa spesso l'appunto di curarsi assai più di seguire e coccozzare i gusti del pubblico anziché di cercare di guidarlo e di educarlo. Bisogna dunque lodare senza restrizioni questa sincera volontà della Radio Italiana, che vuol farsi maestra e non semplice ripetitrice; e non guasta e non essere guidata. C'è da credere che più d'uno, che oggi preferisce ancora un programma leggero, finirà con l'arrendersi a poco a poco alle trasmissioni di un altro programma che per il momento non esordisce a definire, pesante. E niente di male, se la conquista sarà lenta: *ars longa*.

Ma su questo credo che tutti si trovino d'accordo. D'altra parte, il manifesto di Salvino Semesi è estremamente chiaro e pone in modo preciso i termini della questione. Il più difficile comincerà quando al livello passato alla fase esecutiva, perché i pareri potranno essere diversi, e non potrà neppure mancare un qualche conflitto di interessi non sempre puramente spirituali.

Lo stesso Semesi non si è nascosto il pericolo che il Terzo Programma si trasformi in una consorteia radiofonica, in un rifugio sterile di piccoli nuclei privilegiati. Ora, il pericolo realmente esiste: direi quasi che esso è già in atto, anche fuori di un futuro Terzo Programma. Parlo in particolare del nostro mondo artistico e letterario (ma ciò deve dirsi anche di quello musicale) per la conoscenza che al mio mestiere di critico e di letterato può in certo modo favorirne.

La nostra vita letteraria è diminuita oggi da una specie di consorteia (ovvero quasi per dire società segreta), costituita da numerosi consorzi o cenacoli fra loro ben concordi ed organizzati; abilissimi nell'industria e purò a poco nelle terse pagine dei giornali e nelle riviste letterarie a giungere fino all'amicizia di qualche grande casa editrice, concordi nel reggere a vicenda così nella critica come nella distribuzione delle cariche (giurie dei grossi premi letterari) e nella distribuzione dei favori (i premi stessi), costoro sono altrettanto intenzionati contro gli altri, contro gli esclusi, contro quelli che non si inclinano alle loro gerarchie e non si sentono di chiamare grandi i loro pontefici. Così riaperte, che anche il pubblico grosso incomincia a capire, nel vedere il continuo casaccio dei soliti e nudissimi nomi, e nel sentire parlare di scandali più o meno palesi. Vede il Premio Vinzaglio. Lo stesso si può sentire dire delle arti. Vede la Biennale veneziana.

E anche, come dicevo, della musica, che in certe rassegne non mostra ormai più neppure la virtù di eccitare lo sbadiglio.

Ora, lo non contesto agli eretici e ai disadornati il loro diritto di esercitare un estremismo che può anche aprire vie nuove. Fra gli eretici ci sono anche uomini degni di ammirazione e di rispetto. Il mondo è grande, e potrebbe essere così per tutti. Il male si è che codesta gente vuole tutto il posto per se stessa.

Questo, illustre Semesi, è il pericolo numero uno del Terzo Programma. Noi siamo certi che i dirigenti della Radio faranno il possibile per evitarlo; ma abbiamo ragione di temere che a poco a poco le cose non finiscano con l'essere più forti di loro, se poniamo attenzione a certe preferenze, e a molte esclusioni. Mi sia lecito non far nomi, perché lo parlo in genere e non voglio far questioni personali. Ma è certo che già oggi la tendenza estremista gode di una preferenza che m'impressionisce.

Spero, e credo, che mettendo in discussione il Terzo Programma si vorrà incominciare da capo, lasciando libera e ampia la propaganda delle novità più o meno autentiche ma contemporando il gusto del nuovo con la serietà e la nobiltà della nostra grande tradizione. Per questo, sarei nettamente contrario a un Terzo Programma sul tipo di quello francese, perché esso finirebbe necessariamente, fatalmente in preda di una nuova consorteia radiofonica. Che Dio ci scampi e liberi! Di consorteie ne abbiamo già troppe.

Penso che, con la dovuta larghezza di idee e senza escludere nessuno, il concetto della tradizione debba essere fondamentale, e, con esso, il ritorno ai grandi valori del passato, anche perché questi possono interessare un uditorio amplissimo. Una discussione su Mallarmé (degnissimo nome) potrà piacere a un piccolo numero di iniziati; la lettura di un canto dantesco, per contro, attirerà l'attenzione di molti che di solito danno al programma leggero tutte le loro preferenze.

E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Ben venga, dunque, il Terzo Programma, che attendiamo con interesse.

GIUSEPPE LIPPARINI

Giuseppe Lipparini, scrittore che raccoglie ed espone la nostra grande tradizione classica, prende parte alla discussione sul «Terzo Programma» con questo scritto che di buon grado pubblichiamo. In esso espone con franchezza la sua opinione che i valori artistici accolti e consorziati non siano negati e poveri nell'arte di adattarli e subordinarli alle esigenze della nuova forma di divulgazione; e l'autore aggiunge anche considerazioni che colano talvolta dal campo radiofonico. Sperando a tali considerazioni vogliamo solo aggiungere che, per quanto direttamente al riguardo, abbiamo l'onore di raccomandare di leggere il nostro lavoro al di fuori di limitazioni e preferenze; e ciò ovviamente continuerà anche nella realizzazione del «Terzo Programma».

R.S.

GOOSSENS E DELIUS nella musica inglese contemporanea

CONCERTO SINFONICO DIRITTO DA EUGÈNE GOOSSENS
VENERDÌ, ORE 21 - RETE AZZURRA

L' ormai una frase fatta quella che l'Inghilterra non è paese di musicisti: o almeno, di musicisti-geni, come lo è invece di scrittori e di poeti-geni. Le due cose sono per metà da buttar via, e per metà da riguardare per un loro fondo ben vero. Ed ora torna opportuno riassumere la situazione.

I cardini del discorso, a volo di uccello, sono: arrivo glorioso fino a Purcell, gran vuoto d'aria propria fino a metà Ottocento inoltrato, complice la grande invasione d'aria italiana e di quella tedesca, *realis* inglese al contributo musicale europeo dall'ultimo trentennio del secolo scorso; riorgano deciso d'una musica made in England nel periodo novecentesco della prima guerra europea; nuovo arrivo a Britten, cui sembrano accreditarsi le doti per riallacciare il ponte con il gran vecchio Purcell. Con il che, l'Inghilterra è paese di musicisti, pur nella sua storia discontinua.

D'accordi, però, sulla non-caratterizzazione del genio, anzi, sulla sua impossibilità storica e ambientale. Infatti, la fase suddetta d'una nuova coscienza musicale sembra messa proprio da un nobile e moralistico impegno nazionale a non lasciar andare in briciole al vento i semi dell'antica pianta gloriosa. Tale procedimento è naturalmente un fenomeno più di riflessione che di spontaneità; volontaria e metodica, non prepotente; collettiva, nel senso d'un contributo individuale spiritualmente organizzato. Azione che ebbe lo spirito di George Grove, musicologo e organizzatore musicale I «musicisti compositori» che ne sono usciti sono figura composta in aulica saggezza e in candore d'anima; figura mosse da un patetico sforzo e limitate da un certo conformismo; pianificate tra l'aristocrazia dell'abito e la borghesia dello spirito; caratterizzate tutte da una

spiccata intellettualità e da una ammirabile fecondità.

Dopo, nel periodo più decisamente novecentesco, il grafico si muove in oscillazioni più sensibili. Anche le cause ne sono più decise, abbandono del brahmsismo d'importazione e ritorno allo toni puramente britanniche.

Ma questo periodo è, in verità, ulteriore ai due musicisti che ora ci interessano, Goossens e specialmente Delius i quali però tornano efficaci come esponenti d'un legame con i più giovani e più nuovi musicisti inglesi d'oggi. E d'altra parte essi, non essendo proprio inglesi genuini, possono in parte sottrarsi a una funzione antica di nazionalismo.

Più che la discendenza belga o i primi studi a Bruges, per Eugène Goossens — nato a Londra nel 1893 — sembra contare la sua esperienza di varie latitudini: direttore d'orchestra a Londra e a Barcellona, a Cincinnati dal 1931 al '36, poi di nuovo a Londra al Covent Garden nel '37, richiama di tournée in Europa o in America, infine dal '48 a Sidney in Australia. Rampollo di una famiglia di musicisti valenti, il suo vivere in mezzo alla musica ha prodotto in lui il tipo caratteristico del direttore-compositore, con tutti i relativi vantaggi e svantaggi nei confronti d'una abilità tecnica e di una originalità inventiva. In questo concerto lo sentiamo in tale doppia veste, così intimamente interfunzionale: veste che è il suo costume. Nella sua produzione accanto alla maestria tecnica le sue pagine più caratteristiche mostrano in lui un romanticismo della più bell'acqua. Si è scritto di lui che è capace di raffinare la sua emozione quasi al punto d'una purezza classica, e intensificarla finché l'elemento romantico s'ingolfa in un torrente di retorica. Di tali musiche, il gruppo più grosso appare sotto il segno della

espansività romantica, mentre il gruppo più esiguo lo sottopone a una disciplina classica. Il Goossens più attuale, però, ha superato quel secondo atteggiamento. Al quale invece appartiene il Concertino per doppia orchestra d'archi.

Nella sua forma originale il Concertino fu scritto nel 1927 per ottetto d'archi, quindi volta nella versione orchestrale. In esso si riflette tutta l'abilità del musicista nello strumento a corde (Goossens è stato anche violinista, come pure pianista di eccezionali capacità) ed il suo gusto alla scrittura cameristica. Del Concertino si legge che la sua struttura vuol rapportarsi allo stile del Concerto italiano settecentesco, con modelli Vivaldi, giocando vivacemente tra loro i due corpi degli archi. E' in un solo movimento, suddiviso però in tre parti. La prima e l'ultima, dalla dinamica mosca ed energica, racchiudono in mezzo un tempo lento pieno di grazia nella sua ispirazione popolare, e l'invenzione procede nell'abile condotta con una schietta e calda piacevolezza.

Di contro all'elegante eclettismo di Goossens, la figura del più anziano Frederick Delius (1862-1935) sembra a tutta prima astrarsi di più dall'humus del fenomeno musicale prettamente inglese, essendo egli vissuto la maggior parte della sua vita all'estero, specie in Francia dove morì. L'impronta alla sua musica pittoresca e nostalgica par data da quella lontana Florida dove egli emigrò a vent'anni, e si formò tra studio e paesaggio. Nell'ambiente artistico parigino, poi, tra pittori e scrittori, egli rinasce l'indole della manifestazione pittorica in musica: pittura non tanto della natura quanto di una psicologia naturalistica.

Musica di sostanza ottocentista, e d'una forma che, dato l'atteggiamento narrativo, si configura meglio nel tema con variazioni. Tale è appunto *Brigg Fair*, che l'autore chiamò an *English rhapsody*, composta nel 1907 ed eseguita la prima volta nel 1908 da sir Thomas Beecham. Il tema è una antica canzone del Lincolnshire che narra la storia del semplice e schietto amore tra una fanciulla e un garzone di campagna, sullo sfondo d'un paesag-

gio suggestivo. Le variazioni si presentano in forma di passacaglia, con poetico trattamento orchestrale.

Compositore cosmopolita, disamor di Delius. Ma pur nella sua posizione appartata, questo Grieg inglese offre un tipo spirituale piuttosto diffuso nell'inghilterra musicale moderna. Ed è molto utile o simpatico che proprio uno dei loro venga ora a ricordarcelo.

A. M. BONISCONTI

CONCERTO SINFONICO

diretto da Gianandrea Gavazzeni - Sabato ore 18 - Rete Rossa.

Presentare Gianandrea Gavazzeni come direttore d'orchestra è ormai cosa superflua; da poco egli ha preso a dirigere e già il suo nome è tra quelli dei più valorosi concertatori italiani. Su tutti i posti più auspici egli è salito e ovunque ha lasciato prova indiscutibile della sua seria preparazione di musicista, della sua maturazione di artista.

In questo concerto egli si presenta anche come compositore: aspetto, del resto, ben noto della sua complessa e vasta attività musicale. E' la volta, questa, del Secondo concerto di Cinqvando. I nostri ascoltatori hanno già udito il Primo concerto, ispirato ai nostalgici richiami di una amena località del bergamasco (non si dimentichi che Gavazzeni è nato a Bergamo); questo Secondo concerto costituisce un nuovo episodio, più intensamente vissuto del primo, nell'affollarsi delle immagini e dei sentimenti che sollecitano e sospingono il musicista verso le sue confessioni. Gavazzeni si esprime, in questa confessione, con grande semplicità, lasciando così sempre libera l'adesione del pubblico più attento o ricettivo.

Il Secondo concerto di Cinqvando è stato composto nel 1942. E' in due tempi, ambedue oltremodo narrativi e non descrittivi. Il primo: Poco allegro; il secondo: Adagio.

Accanto al lavoro del Gavazzeni, è offerto all'ascoltatore il Primo concerto per pianoforte e orchestra (solista Giuliana Marchi) di Benjamin Britten. Questo Concerto fu presentato nell'ormai lontano 1938 a Londra durante uno dei «Promened-Concerts». Comunque l'attuale edizione del Concerto è il risultato di una recentissima versione fatta dal Britten stesso. Il Concerto consta di quattro movimenti: Toccata, Valzer, Improvviso, Marcia. Tutto il materiale tematico ivi contenuto ha una importanza delle intrinseche possibilità pianistiche, le quali risaltano, qua e là, sotto svariati aspetti, tutti risultanti da una profonda e completa conoscenza dello strumento. E' questo del Britten, un Concerto di grande soddisfazione per un pianista alla ricerca di nuovi problemi tecnici e interpretativi.

All'inizio del concerto viene eseguita una dolcissima ouverture di Mendelssohn, Calma di mare e felice viaggio (op. 27), che appartiene al periodo più felice dello ouverture mendelssohniane; compresa tra la prola di Pingal e La bella Melusina, scritta dunque entro il 1834.



Alle trasmissioni di martedì haendeliano e di giovedì (ore 21,15, Rete Azzurra) e di giovedì (ore 21,15, Rete Rossa) collaborano con il maestro Bruno Bogo, che dirige il concerto, il soprano Glama Pava Labla (a sinistra) e l'argista Clelia Gatti Aldavrandi.

CONCERTO SINFONICO

Diretto da Alberto Erede - Mercoledì, ore 21,45 - Rete Rossa.

Il maestro Erede ha studiato per questa trasmissione un programma del più alto interesse artistico e culturale. Poiché accanto allo stipendio e ormai basilare Concerto per violoncello e orchestra di Hindemith, affidato all'interpretazione solistica di Pietro Grossi, figura, come pezzo di apertura, l'altrettanto brillante cantata per soprano e orchestra: *Der Wein (Il vino)*, di Alban Berg. Hindemith scrisse il Concerto per violoncello e orchestra nel 1920 circa, come reca il numero d'opera 3. E' questo concerto uno dei primi saggi della musicalità aperta e piena del compositore tedesco che appunto, sin dagli inizi, dimostra la predilezione per le forme concrete e oggettivate da una concezione approfondita e mirabilmente assimilata di tutte le possibilità

re letto e assimilato tre poemi da *Les fleurs du mal* di Baudelaire: *L'âme du vin*, *Le vin des amants* e *Le vin du solitaire*. L'presa conoscenza di questi tre poemi, il Berg pensò subito di farne una traduzione tedesca, traduzione che egli stesso affidò al poeta Stephan George. Su questa *Aria da concerto* non è stato scritto molto, quasi che la critica non abbia voluto prenderla in considerazione come si sarebbe dovuto, poiché è, secondo noi, qui che ritroviamo il Berg più importante e significativo. Il Berg che tenta in maniera vivace e potente di trasformare la vecchia forma dell'*Aria da concerto* in una nuova espressione narrativa più ardente delle conquiste della tecnica e della forma musicali contemporanee. Scrive in proposito il critico svizzero Aloys Mosser, uno dei pochi che sin dal 1937 affermò l'importanza di questa composizione bergiana: «ben lungi dal sacrificare al vano idiosiosismo che tradizionalmente costituiva l'elemento essenziale del genere, Berg si è sforzato, prima di ogni altra cosa, di raggiungere la piena traduzione delle idee che il poeta aveva espresso. Inoltre la partitura, a cui tre episodi, intimamente uniti dall'invenzione tematica, sembrano fusi in un solo solidissimo blocco, è come hagnata da un intenso sentimento poetico, illuminata da un lirismo che rivia ad arie le effusioni di un lirismo».

Fedele all'originalità, che è una conseguenza immediata del principio schopenhaueriano del dodici suoni liberamente scelti e quali e impadroniti. Alban Berg ha, sulla maggior parte degli altri discepoli del teorico viennese, il vantaggio di essere un melodista nato e, in conseguenza di ciò, di imprimere naturalmente al suo pensiero musicale una linea fortemente delineata e sinuosa dove compaiono, con una significativa predilezione, alcune curve e certe inflessioni di cui potremmo dire che esse corrispondano soprattutto a un bisogno determinato della sua sensibilità».

E' certo che nell'*Aria Der Wein*, come nella *Suite lirica*, nel Concerto per violino o nei lavori teatrali *Wozzeck* e *Lulu*, la materia tematica che forma la sostanza dei diversi movimenti possiede ognora una fisionomia nettamente accentrata e sostanzialmente personale. Di qui la solida coerenza interiore di cui *Der Wein* offre un esempio mirabile. Prosegue il Mosser così: «Ad ogni piè sospinto qui si affermano una natura eminentemente poetica, sensuale e vibrante, un temperamento improntato al lirismo più voluttuoso e al più generoso ardore, una fecondità di evocazione prodigiosa e che permette al pensiero del musicista di unirsi strettamente a quello del poeta. Ciò che la voce non è in grado di esprimere lo suggerisce l'orchestra che si esprime con una acconciante varietà di voci, con una eloquenza che, pur osservando in ogni caso una perfetta coesione, sa trovare il punto giusto l'immagine poetica che convulsa e che persuade».

R. G.



Al Quartetto d'archi di Roma della RAI è affidata l'esecuzione del quartetto di Brahms.

Musica da camera

I QUARTETTI DI BRAHMS - Quartetto d'archi di Radio Roma - Venerdì, ore 19,45 - Rete Rossa.

Nel vasto, ma non vastissimo repertorio di musica da camera brahmsiano i tre Quartetti per strumenti ad arco sono tra le cose meno eseguite. E' difficile poter giudicare in tutti i loro valori questi tre quartetti eseguiti separatamente; è necessario, dunque, per poter giungere al completo godimento artistico e ad una sintesi critica persuasiva, che questi quartetti siano eseguiti entro uno stretto limite di tempo, nel quale far convergere e raccogliere tutte le luci che da quel gruppo di musiche si dipartono. I tre Quartetti brahmsiani, come pochi altri, vivono in piena e assoluta solidarietà di pensiero, di sentimenti e di forme. E forse è per questa ragione formale e di pensiero, che li lega insieme, che gli interpreti si sentono particolarmente preoccupati tutte le volte che ne debbono affrontare l'esecuzione. Inoltre, complesse sono le pagine che compongono i tre Quartetti, e si tratta di una complessità tecnica ed espressiva insieme.

Questa edizione, rara edizione, dei tre Quartetti di Brahms è realizzata in tre sedute a partire da venerdì ore 19,45 Rete Rossa, dal Quartetto di Radio Roma, un valoroso complesso strumentale cui una perfetta maturazione artistica concederà di esprimere egregiamente questo notevole materiale. Il complesso è costituito dai violinisti Vittorio Emanuele (primo violino) e Dario Scattoli (secondo violino), dal violista Enrico Borengo Gardin e dal violoncellista Bruno Moroni: tutti elementi dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI.

Nei programmi di musica da camera compilati dalla RAI, questo ciclo dei tre quartetti di Brahms sta come un'appendice al cielo, più vasto, della *Semata romantica* che è in piena attuazione (dal primo dell'anno affiancato dal Ciclo della sonata del '700).

Questo blocco quartettistico, senza essere una pietra miliare nella storia della specifica forma, rappresenta un notevole monumento della produzione cameristica romantica. I primi due Quartetti costituiscono l'op. 51 e sono del 1873; l'uno in do minore (*Allegro, Ronzante, Allegretto molto moderato*) e comoda, *Allegro*, l'altro in la minore

(*Allegro non troppo, Andante moderato quasi marcato, Moderato, Finale*); il terzo forma da solo l'op. 67 ed è di due anni dopo, del 1875: in si bemolle maggiore (*Vivace, Andante, Agitato, Poco allegro*).

CONCERTO del violinista Pietro Szwedzky - Mercoledì, ore 18,40 - Rete Azzurra.

Al violinista Pietro Szwedzky è stato affidato l'iniziativa di sostenere il grave peso della Sonata per violino solo di Bartók. Poco grave, soprattutto tecnicamente parlando, e non poco anche per le complicate introspezioni formali: nella quell'opera il compositore ungherese sembra particolarmente dilettarsi.

Questa Sonata per violino solo ha suscitato molte discussioni e altrettante diatribe critiche. Fu scritta nel 1943-44, in America e dedicata a Yehudi Menuhin. Bartók la concepì e la realizzò avendo dinanzi agli occhi e allo spirito le amabili sonate di Bach. Prestando anzi considerare questa Sonata come l'ultimo ritorno della musica classica nella musica di Bartók. D'altra parte sarebbe stato davvero impossibile commentarla in una forma simile, senza far ricorso a Bach, che della sonata per violino solo può essere considerato il fondatore e l'insuperabile costruttore.

La Sonata ha inizio con un Tempo di Ciaccona nel caratteristico ritmo dell'antica danza. Il tema ha tutto il sapore degli spunti elementari presentandosi in una chiara e ben stabilita tonalità. Il secondo movimento è una Fuga dal caratteristico bartokiano. In questo movimento l'inventiva del compositore si sbizzarrisce in giochi, passaggi, spunti, trasformazioni; tonalità sempre contenute nell'ambito di un violinismo corretto anche se complesso e denso. Ma la bizzarra inventiva del secondo movimento trova un indovinato ribassamento nella *Melodia* che costituisce il terzo tempo. Qui regna sovrana una semplicità espressiva, cui fa, ogni tanto, da contropunto un andamento cadenzatico che tiene sempre desta la concentrata attenzione dell'interprete.

Questa composizione può essere considerata un purissimo esempio di assolutismo violinistico contemporaneo, destinato a restare un punto di riferimento nel campo specifico della sonata per violino solo.

il **31**

GENNAIO

è l'ultimo giorno per

rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni per il 1950, senza dover pagare la soprattassa erariale.

espressive e costruttive del contrappunto. Ma non solo per questo si distingue tale Concerto o molta altra musica posteriore di Hindemith; numerose sono le pagine di questa composizione in cui ci troviamo di fronte all'artista che non agisce solo per un principio formale, e, più genericamente, estetico, ma che si esprime dopo avere sofferto o trasformato eticamente la sua prima concezione artistica. Per tutto il Concerto lo strumento solista segue una linea musicale, che può essere definita senza pericoli di equivoci linea melodica vera e propria; tenendo presente che per Hindemith melodia non significa solamente mezzo esterno e immediato di comunicazione, bensì adesione totale, definita e meditata del pensiero alla forma. Con tali presupposti, questa musica hindemithiana riesce a sollevarsi su tutta la letteratura concertistica contemporanea e resta un documento vivo e persuasivo delle qualità creative e costruttive del compositore.

Se tali sono le qualità del concerto hindemithiano, nell'*Aria da concerto (Il vino)* di Alban Berg possiamo rinvenire pregi egualmente sostanziali anche se non rientranti in una stessa categoria. Alban Berg concepì questa *Aria* per soprano e orchestra dopo ave-

I notturni dell'usignolo

NOI TURNI MUSICALI

LA MESSA - Dufay: Messa - Se la face ay pale - Lunedì, ore 23.30 - Rete Azzurra

Dufay ha costruito tutta una Messa in quattro voci sul tenor della canzone *Se la face ay pale*. In parecchi frammenti anteriori Dufay introdusse nelle sue Messe lo stile profano. Quando nell'eccezione a tre voci, per esempio, giunge a un procedimento simile a quello della «ballata», dove le voci gravi non hanno che un impiego subalterno. Qui invece, nella Messa *Se la face ay pale*, il contrappunto è modellato non su la voce più paziente: nelle prime misure del Kyrie il basso spesso canta melodicamente al momento in cui si annuncia «*la que faralt-je*». Ogni divisione della Messa comincia con questa allusione all'ultima incompiuta sulla gamma di do. Più spesso, il contratenor nellaillerice lo modo impreciso al medesimo passaggio. A la fine esplosiva la risoluzione dove tutto al collegio è un ero principio. L'impiego e la funzione delle gradovoli ripetizioni è stata caduta, in effetto, dopo le prime note del tenor, di questo tenor che segretamente, ma quasi senza tregua, governa lo svolgimento di tutta l'opera.

IL LIED ROMANTICO - Schumann - Giovedì, ore 23.30 - Rete Azzurra

La produzione vocale di Schumann è popolarissima e comprende ben dodici anni di intensa operosità dal 1840 al 1862. Il Lied schumanniano è sempre ispirato a una concezione francamente romantica e apertamente comunicativa. Spiccatamente soggettivo, esso va sa che considerato per il rapporto fra i due protagonisti, voce e strumento, rapporto che lo differenzia assai dal Lied di Schubert - lo strumento - che è il pianoforte - nessuno nel compositore sassone un ruolo di primo piano, al punto che in alcuni Lied e chiamato a sostituire quale protagonista le funzioni espressive. La fantasia è sovrano in queste pagine e d'altra parte pochi come Schumann seppe evocare tutto ciò che appartiene al mondo fantastico, ma anche quando sentimenti concreti, quali la tenerezza infantile, l'entusiasmo della gioventù o la passione dell'amore, entrano nel giro della evasione, Schumann sa risvegliare echi commossi e suscitare immagini colorite nella nostra sensibilità. Chi può dimenticare, fra cento esempi, la tenera poesia che si sprigiona dal ciclo *Amore e vita di donna* o la dolcissima nobiltà del *Poete della regina Maria Stuart*?

NOI TURNI LETTERARI

I MADRIGALI DEL TASSO - Venerdì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Ecco il Tasso lirico, precipitato in una serie di occasioni, chiuso in una breve forma definitiva, «i madrigali» per la loro stessa libertà metrica, possono, in certo modo assomigliare al frammento, dando a questo termine l'accezione moderna. Difatti nel breve corso di un empito lirico viene ad enunciarsi, a svolgersi e ad esaurirsi un motivo che la realtà ha offerto e che la poesia ha assunto.

Sono abbandonati qui gli impe-

gni di costruzione della *Gerusalemme*; le stesse vicende amorose dell'Aminta il Poeta si dedica a cogliere le emozioni che il mondo va offrendo, a farne canto, in una misura e per una durata naturali. Se l'intera lirica del Tasso può rivelare il prodursi contemporaneo delle opere maggiori, i madrigali sono il germe stesso della lirica.

Il mondo d'amore della tradizione petrarchesca si stempera nelle brevi rime del Tasso, racquisita la cognizione della natura. L'indole del Poeta, con le sue rapide percezioni ed i suoi malinconici abbandoni, vi è direttamente riflesso. Lontani gli interposti personaggi, gli obblighi mitologici e teologici, come in un diario in versi va annotando il Tasso le dirette emozioni che lo impegnano. Il mondo cortigiano nel quale vive, colto per rapidi tratti, ha i colori immensi degli arazzi. Passano le donne inchinate, si incontrano i personaggi di sfondo, i giochi e gli ozii, e perfino il cane di madonna, come al margine di un quadro cinquecentesco, trova posto.

Tenera e pensosa, la muse del Tasso ha nei madrigali il suo canto più raccolto, un canto che esorta dell'infioritura ai suoi figli, libro, lo verso i cieli della poesia.

NOI TURNI TEATRALI

LA PRINCIPESSA TURANDOT di Carlo Gozzi - Mercoledì, ore 22.20 - Rete Azzurra.

Carlo Gozzi fu, nel secolo delle invenzioni teatrali in terra veneziana, il grande contendente di Carlo Goldoni. Bizzarrie, magie, corsa nei campi della fantasia, gozzi in paesi strani con personaggi esotici che si mescolano a quelli comuni della commedia dell'arte; tutto il mondo evocato dal biblicco nobile loggione si trovò davanti, in un breve periodo di anni, al pacato spirito dell'avvocato veneziano, intento alla scoperta di un teatro rinnovatore.

La storia ha tratto ragioni per stabilire che nella contesa c'è stato chi ha sofferto e chi è stato sacrificato. La storia letteraria, soprattutto quella dei manuali abbozzata, alla maniera delle guerre, di precisare chi vince e chi perde una battaglia artistica.

Nato il fatto però che Carlo Gozzi, bandito dalla nostra tradizione, per il prodigioso dispiegarsi del genio goliardico, dopo un secolo o più, viene assunto per le esperienze registiche moderne, pretesto ancora di esultii e di fantasie. Carlo Gozzi, lo si può ormai dire, è un momento del teatro moderno, e la sua polemica va molto al di sopra della sua arte. Turandot vuole essere nell'esperienza dell'autore, un lavoro d'impegno.

A suo modo Carlo Gozzi, pensava di tentare il dramma. Fu rappresentata a Venezia il 22 gennaio 1762 e venne accolta col più grande entusiasmo. Tratta, pur essa, dai racconti persiani, da quali Gozzi tante sollecitazioni fantastiche ha attinte, giunge a qualche somiglianza col shakespeariano personaggio di Porzia del *Mercante di Venezia*.

Dice Turandot «ostinata e fanatica» che «solo il pensiero d'essere soggetta ad uomo l'uccide». C'è già tutto il personaggio. Un personaggio palpante fra le chiacchiere, le maschere, e i maghi di cui al verbo l'eterno sortilegio teatrale che prende il nome di Carlo Gozzi.

Radersi 7 mesi con Lire 150

LO STICK PALMOLIVE pur essendo un prodotto finissimo, è molto economico perchè di lunga durata: serve per ben 230 barbe. La sua magnifica schiuma ammorbidisce rapidamente i peli rendendo la rasatura facile e perfetta. La pelle rimane morbida e senza la minima irritazione.

Handy-grip
Il nuovo estuccio "handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso e una migliore conservazione dello Stick.

Sapone da barba PALMOLIVE
base di glicerina ed olio d'oliva

L. 150

Stick

PALMOLIVE

Una cura ai vostri capelli Un risalto alla vostra bellezza

La composizione scientifica della BRILLANTINA LINETTI a base di oli essenziali e oli essenziali, realizza il capello e lo rende morbido e ondulato. E' utile e spazzolare i capelli tutti i giorni e apprezzare la BRILLANTINA LINETTI in breve la vostra capigliatura sarà ondulata e splendente.

Brillantina LINETTI

DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

LIRICA

Il diavolo nel campanile

GIROTTESCO IN UN ATTO DI ADRIANO LUALDI - MERCURELLI,
ORE 17,50 RETE ROSA A VENEZIA, ORE 17,45 RETE AZZURRA

Lo spirito musicale di Adriano Lualdi, pur volto com'egli è ai vari momenti della vita interiore, ha avuto spesso un angolo in cui più volentieri e con risultati più positivi si è rifugiato, sia per lottare col mondo sia per affermare una sua volontà di costruzione morale ed artistica.

Esso è l'umorismo: non amaro e distruttore, ma eticamente risolutivo. Lo ha dimostrato con *Le furie di Arlecchino*, con la *Grandeola*, meglio ancora, con una delle sue migliori fatiche, con questo *Diavolo nel campanile*.

Lualdi n'ebbe l'ispirazione da un grande poeta americano, Edgard Poe, che, nelle celebri novelle *Hop-pope*, *Avventure di Hans Pirel*, *Il Re Peste*, come in alcune poesie, anche tra le più astute, ha segnato, con delicato tocco, linee finissime di umano umorismo.

La novella, da cui Lualdi ha tratto modo di trarre motivo ad una espressione artistica di un suo atteggiamento di fronte al mondo esteriore, è *The devil in the belly*.

Qui Edgard Poe ha immaginato una curiosa città, Vonderwutelmitt, situata dentro una corona di colline, composta di sessanta case uguali fra loro, quante sono i minuti dell'ora. Gli abitanti non hanno mai varcato la cerchia delle colline, perché persuasi che nulla vi sia dall'altra parte. Tutto è regolato secondo l'ora degli innumerevoli orologi, o anche gli animali hanno il loro orologio attaccato alla coda. In mezzo alla piazza sorge la torre del Consiglio, con un enorme orologio a sette facce, che è il Dio tutelare della città. Lo custodisce un guardiano, che è l'uomo più importante dell'assemblea; a lui debbono ubbi-

dire i cittadini. Tutto procede con un ordine perfetto; ma un bel giorno appare sulla cresta occidentale un piccolo diavolo vestito con frak color tabacco e un minuscolo violino sotto il braccio, col quale pul frase suoni stransissimi, e grida e gesticola. Finalmente il diavolelto salta sul campanile, caccia il guardiano e si mette a suonare, a mezzogiorno, ma dopo il dodicesimo colpo, ne aggiungo un altro. Ciò mette in rivoluzione la città: l'ordine è sconvolto. Poi il piccolo diavolo si abbandona a ogni diavoleria: suona disperatamente la campana, sfrega il suo violino ed aumenta la confusione civile.

Qui Poe si arresta; e risoriamo in Vonder... ecc. ecc. l'antico ordine delle cose, espellendo dal campanile quel piccolo cosa ripugnante.

Ora Lualdi, che è l'autore del libretto, partendo dallo spunto del poeta americano, ha reso attiva la ordinalissima cittadina, e dalle sue condizioni ha tradotta in vicenda teatrale la psicologia dei suoi abitanti. Vi sono Carpofonte e Irene, vecchi rimbambiti che hanno rispettivamente una moglie e un marito giovanissimi che non corrispondono alle ideologie dei vecchi. Questi due giovani, Eunomia e Tallio, naturalmente, so la interrono a dispetto del loro legali compagni. La scena è disposta in modo che, dalle case allineate sulla piazza, quella di Irene e Carpofonte, fanno vedere, alla ribalta, i loro interni. In uno di questi interni Carpofonte, facendo i conti della giornata, scopre che la moglie gli ha carpito uno zecchino per comprarci uno scialle. Nell'altro Irene posa per un ritratto che



La scena della bizzarra piazza dell'immaginaria città che ha suggerito alla fantasia di Adriano Lualdi la composizione de « Il diavolo nel campanile ».

il marito pittore si accinge a dipingere; ma un tafano, pungendo il naso della modella, la costringe a perdere la sua immobilità e Tallio si infuria scaraventandolo in testa la tela, ed esce di casa. Eunomia, nello stesso tempo, invita il marito in piazza per fargli vedere lo scialle, che essa tiene ben stesso permettendo a Tallio di scivolare in casa sua. Carpofonte involese contro la moglie e la costringe a rientrare in casa e vien chiusa dentro dal vecchio che non ha visto lo stratagemma di Tallio. Identica scena avviene in cinque altre case, così che cinque giovani mogli giocano un tiro al loro cinque vecchi mariti. Carpofonte entra nella casa di Irene e altrettanto fanno gli altri vecchi, che si trovano nelle case opposte a quelle di loro proprietà. Ecco ristabilito l'ordine naturale: vecchi con vecchi, giovani con giovani; ancora le effusioni liriche di questi, similmente sincere le nostalgie di quelli.

Ma è l'ora del gran Consiglio. I vecchi usciti in piazza, al rallegrano dell'ordine perfetto con cui una schiera di bambini, a tempo di marcia, si avvia alla scuola. Mentre il Consiglio ribadisce i concetti dell'ordine tradizionale della città, il Diavolo esce dal «Macigno della Presidenza» in mezzo a bagliori accecanti, o vola sul campanile, generando una confusione infernale. Colà giunto egli lega il custode, mentre l'orologio invece che suonare solo le sette, le oltrepassa fin alla undici. Poi lega anche i vecchi che lo hanno raggiunto, e dopo averli colpiti sulla testa, li scaraventa giù nella piazza. E' il caos, ogni orologio si abbandona alla tregenda, girando vortiginosamente lo lancette. Eunomia e Tallio, imitati dagli altri gruppi di amanti, approfittano dello scompiglio generale e fuggono «oltre le colline» mentre la luna stessa, spinta dal parossismo generale, sorge e tramonta in un baleno, accelerando il tempo. L'alba surge in brevissimi istanti, tutto è spostato, e in mezzo a questi sconvolgimento universale s'ode il canto d'amore di Eunomia e Tallio, la luce s'ignora e dall'altra parte delle colline, segno della ristabilita verità e della liberazione da ogni artificiale costrizione dell'umana natura.

Questo «grottesco», come lo chiamò Lualdi, fu composto fra il 1919 e il 1921, ed ebbe il suo battesimo alla Scala nel 1925, auspice Arturo

Toscanini. È naturale che per la sua novità di concezione poetica ed umana suscitasse, nelle prime, battaglie e polemiche. Poi i successi incontrastati si susseguirono in altre città d'Italia o in molte della Germania. E a risentire la distanza di quegli anni e dopo tanto vicende della villa musicale romana, l'opera non ha perduto di freschezza e di sincerità, per la solidità della sua struttura, per la generalità delle melodie e del colore e per le sue trovate tipicamente e sennamente umoristiche, ma di un umorismo pieno di fede nella verità e nella vita, lontano dalla cupa disperazione dell'umorismo di Strauss e dall'umorismo un po' scettico di Strawinski.

ADELMO DAMERINI

SIMON BOCANEGRA

Melodramma in un prologo e tre atti, di Giuseppe Verdi - Martedì, ore 21 - Rete Azzurra (dal Teatro - La Fenice - di Venezia)

Il Simon Bocanegra è una delle partiture che Verdi amò sopra molte altre sue, e la di cui caduta a Venezia la sera della sua prima rappresentazione, il 12 marzo del 1857, profondamente lo addolorò. Ventiquattro anni dopo, Verdi prendeva al risarcimento dell'opera, e fatto di alto interesse artistico, tale risarcimento segnava l'inizio della collaborazione tra il grande compositore e Arrigo Boito, collaborazione preziosa da cui dovevano venire fuori due autentici capolavori: *Otello* e *Falstaff*. L'intreccio del libretto è denso di vicende. Simon Bocanegra, il popolano diventato doge di Genova, ha avuto una figlia da una patrizia che lo aveva amato; una Fieschi. La bambina un giorno scomparve, misteriosamente rapita. Attraverso le vicende del melodramma, Simone, dopo tanti anni, ritrova la figlia sotto il falso nome di Amelia Grimaldi. Di Amelia è innamorato Gabriele Adorno, un giovane gentiluomo che congiura con gli aristocratici Fieschi contro il governo del Dogo popolano. Di Amelia è innamorato anche Paolo, che ha cercato invano di rapir la fanciulla o sospetta che di questa sia innamorato il vecchio Doge di cui ignora naturalmente la segreta paternità. E per difenderci del rivale gli propina il veleno. Ma Simone, prima di morire, ha la consolazione suprema di sapere che Amelia o Gabriele si sposeranno. E Gabriele sarà il successore del vecchio Doge.




UN POEMA DI BONTÀ E D'AMORE

La poesia del "c'era una volta" non conosce età e non conosce tramonti. Per questo il nostro cuore ritrova ne "La Rosa di Bagdad" la sua giovinezza intatta. Avventure, sortilegi, fantastici visioni hanno vita in questo film a disegni animati creato per tutti coloro, grandi e piccoli, che hanno un cuore. È un film che vi diventerà!

LA ROSA DI BAGDAD

UN INCANTEVOLE FILM IN TECHNICOLOR

MUSICA DI RICCARDO PICK MANCIACALLI
1° PREMIO INTERNAZIONALE AL FESTIVAL DI VENEZIA

LA ROSA DI BAGDAD È CREATA IN VELENO DA BALDINI E CASTOLDI-MILANO

Convegno di scienziati a Roma

Recentemente sono convenuti a Roma da tutte le regioni d'Italia i migliori della più avanzata disciplina scientifica, per ascoltare e discutere intorno ad argomenti di attualità fatti oggetto delle proprie ricerche. Essi hanno fatto alla scienza di primo piano che hanno onorato l'Assemblea tra questi il fisiologo inglese Ernst Borla Chalm, premio Nobel, che insieme al Fleming ha collaborato alla scoperta della penicillina, e il prof. Bovet, Direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi, uno tra i più eminenti chimici del giorno.

L'importante Congresso, il primo dopo l'immane conflitto, della Società Italiana per il progresso delle Scienze (S.I.P.S.), è stato inaugurato con una solennità degna invero della nobile tradizione del Sodalizio. Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, nella Sala degli Orzi e dei Curzi in Campidoglio, hanno voluto sottolineare, con la loro presenza, il deferente omaggio che lo Stato e il Governo tributano agli uomini di scienza.

Gli eminenti scienziati Chalm e Bovet hanno riferito sulle proprie ricerche intorno alla tempra antibatterica o sulla inebriante battaglia ingaggiata contro i microbi, con armi veramente potenti quali la penicillina, la streptomina, i sulfamidici, l'auroomicina di cui tutti ormai conoscono le brillanti, insperate vittorie contro i morbi più tenaci.

Non è mancato l'annuncio sensazionale: lo stesso prof. Bovet ha infatti comunicato che sta per sorgere in Roma il primo Istituto europeo per lo studio della chemioterapia antibatterica. Questo Istituto, fornito di attrezzature lecite di poter competere con gli istituti americani, permetterà alla vecchia Europa di affrancarsi dal monopolio del Nuovo Mondo per farmaci d'avanguardia. Il merito di un'utile istituzione va attribuito al prof. Domenico Marotta, Vice Presidente della S.I.P.S. L'auspicio per la nostra ripresa non poteva essere migliore.

Anche nel campo dell'astronomia si sono avute interessanti relazioni da parte del prof. Armellini e del prof. Fantappiè, che hanno trattato delle attuali concezioni sulla struttura dell'universo eiderale: il problema cosmogonico è sempre vivo e di attualità: si evolve, si agglomera, fruisce dei ritorni di molte discipline, getta qualche sprazzo di luce sulle tenebre fitte che avvolgono la fase iniziale del cosmo mentre pure sempre nuovi, più appassionanti, quesiti. Il prof. Contino, al Planetario, ha chiaramente illustrato l'efficacia educativa dell'astronomia, la scienza di tutti gli spazi e di tutti i tempi, purtroppo non adeguatamente conosciuta dal pubblico nostro.

Nell'attuale contingenza, non poteva mancare una relazione sulle prospettive dell'impiego pacifico dell'energia atomica. Il prof. Amaldi, il noto collaboratore di Enrico Fermi ai tempi delle prometenti

sperienze romane sul neutroni rallentati e sulle prime scissioni atomiche, ha riferito su questo fondamentale argomento. Di certo, molto egli ha lasciato intravedere e sperare sulle possibilità che presto la energia atomica venga messa al servizio dell'umanità, dando così un vigoroso impulso al progresso tecnico e alle opere di pace, benché molto mistero ancora permanga su ciò che già sarebbe stato realizzato a questo riguardo.

Le varie Sezioni della S.I.P.S., presiedute da eminenti maestri delle singole discipline, si sono riunite presso i diversi Istituti della Città Universitaria. Si sono avuti, così, altrettanti congressi ove sono stati chiamati a raccolta gli studiosi più conosciuti delle varie discipline, i quali hanno riferito sulle proprie ricerche e, con la discussione, hanno impostato nuovi problemi: in breve, una esauriente rassegna delle dibattute questioni del giorno, e un sicuro contributo alle ricerche di oggi e dell'avvenire.

Per quanto vasto fosse l'orizzonte di queste discussioni di scienza, estese dalla matematica alla



Accompagnati dall'on. Brusca nella foto al centro, i delegati romani alla conferenza dell'ONU sono stati intervistati, a Roma, per le «Attualità».

storia, dalla fisica al diritto, dalla medicina alla geografia, dall'economia alla filosofia, ampia e profonda è stata l'indagine: un'indagine approdata a risultati concreti che verranno compendiate negli Atti del Congresso.

CRISTOFORO BRUNELLA

Federico generale per forza

Nella collezione «I Quaderni della Radio», pubblicati dalle Edizioni Radio Italiana, esce il testo della commedia-farsa di Constant «Il generale Federico» (I), primo premio — con Claude Arrieu, autrice delle musiche — al «Premio Italia 1949».

Questo brillante lavoro è stato recentemente trasmesso nel Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione o perciò gli ascoltatori già conoscono la lingua, movimentata, variegata vicenda di questo grande generale che immortale con monumenti in piazza e apologie nei testi scolastici saffi da vivo le pene dell'inferno per essere stato costretto, da cause assolutamente estranee alla sua volontà, a fare l'eroe.

Una vicenda sprizzante ironia e satira, scritta con così evidente originalità di stile da meritare di essere raccolta in volume.

Il lettore attento ai moderni problemi d'arte radiofonica vi troverà poi sufficiente materia di studio su quelle che sono o dovrebbero essere le più vive esigenze del teatro radiofonico.

Tutto ciò che il lettore vedrà scritto in questo lavoro è radiofonico per eccellenza. Parole proprie, espressioni precise, particolari vivibili: le diverse voci dello stesso personaggio, la fusione del narratore e del protagonista in una sola persona non sono né ripieghi «di comodo», né trovate casuali, ma precisi mezzi d'espressione radiofonica, tali che in nessun'altra forma d'arte potrebbero essere adoperati.

Uomini di grande autorità, critici impercibili e storici di vasta fama sostengono ancora oggi che la radio è un mezzo e non un'arte,

proprio come sostengono sia il cinematografo. Per contraddire questo punto di vista è convincente che tra i fratelli radio, teatro e cinema vi è la stessa parentela e la stessa parità di diritti esistenti tra le sorelle pittura, scultura e architettura, bisogna pensare alle opere teatrali che non sono adatte alla radio e viceversa, a quelle cinematografiche che non sono adatte al teatro o così via. Come sarebbe possibile, ad esempio, trasportare dietro il microfono della radio opere come la commedia di Massimo Bontempelli, intitolata «Nostra Dea», in cui protagonista cambia stato d'animo o annunzia personalità a seconda dell'abito che indossa?

E come sarebbe possibile trasportare sul teatro, e naturalmente alla radio, sequenze cinematografiche celebri come la carica della famosa «Carica dei soicenti», o cento altre famose sequenze di immagini in movimento ormai noto come pezzi di antologia?

Leggendo «Il Generale Federico» critici e ascoltatori ne valuteranno il livello artistico e vorranno fino a qual punto il mio autore avrà raggiunto la mèta che si era prefissa, ma, anzitutto, si renderanno conto dei principali motivi che hanno indotto una giuria internazionale di critici radiofonici ad assegnargli il più nobile e il più alto premio che nella sua breve quanto laboriosa vita la Radio di tutto il mondo avesse mai riservato ai suoi autori.

(1) Il Generale Federico, commedia-farsa di Constant Primo «Premio Italia 1949»; traduzione di Paola Ojetti; tra 300; Edizioni Radio Italiana.

GEODESIA ELETTRONICA

(Segue da pagina 9)

stava fossero visibili perché passano riflettendo convenientemente le radio-onde inviate dal radar. In secondo luogo è necessario tener conto che le distanze misurate col radar sono distanze rettilinee, mentre invece il triangolo geodetico — che è tracciato sul geode — ha i lati curvilinei. Onde occorre riportare a questo tutte le misure, tenendo anche conto dell'altezza (sul geode) sia della stazione trasmittente che del segnale riflettente. Un'altra difficoltà dipende dalla necessità di conoscere molto esattamente la velocità di trasmissione delle onde elettromagnetiche, la quale entra direttamente in gioco nei risultati. Infatti, la misura delle distanze col radar si riconduce sostanzialmente alla misura dell'intervallo di tempo che intercorre tra l'emissione del treno di onde e la ricezione dell'eco, purché sia nota la velocità di propagazione delle onde. Ora, la velocità delle radio-onde, che uguale a quella delle onde luminose (sono entrambe radiazioni elettromagnetiche), subisce al pari di queste — e specialmente quando i percorsi, come accade appunto nella radio-geodesia — si svolgono per la totalità nell'aria densa e perturbata in vicinanza del suolo — delle variazioni che dipendono in ultima analisi dall'indice di rifrazione dell'atmosfera. Il quale indice di rifrazione può venir agevolmente calcolato in funzione dei dati meteorologici (temperatura, pressione, umidità) o della quota sul livello del mare. In ogni modo si prepareranno delle opportune tabelle numeriche, che faciliteranno la correzione delle misure.

In conclusione, la nuova ricerca sembra bene avviata e già passata dalla fase puramente sperimentale a quella direttamente applicativa, si che si pensa anche di estendere l'impiego dei nuovi metodi radioelettrici a domini un po' diversi da quelli della geodesia vera e propria, fino ad avanzare delle effettive prospettive per una radiotopografia, che condurranno forse ad uno sconvolgimento dei metodi classici adoperati dagli ingegneri nella loro pratica quotidiana.

LUCIO GIANNELLA

Sem Benelli e "Il vezzo di perle,"

LUNEDÌ, ORE 21,15 - RELE ROSA - COMMEMORAZIONE DI SEM BENELLI - "IL VEZZO DI PERLE" COMEDIA IN QUATTRO ATTI

La sera del 17 aprile 1909 il nome di Sem Benelli, noto fino a quella data in una breve cerchia di estimatori, diventava fulmineamente celebre in virtù del successo — tramutato poi in trionfo popolare — ottenuto al teatro Argentina di Roma dal dramma *La cena delle beffe*. Tutti, pubblico e stampa, quasi folgorati da quel trionfo « fragoroso », come lo definì Renzo Simoni, fumò d'accordo nel proclamare la *Cena* un capolavoro teatrale; e, confermando il giudizio del severo Giovanni Pozza dopo *La maschera di Bruto*, il suo autore un autentico « poeta teatrale ». Il cui verso, cosiddetto « parlato », assumeva, nella trasformazione evolutiva del linguaggio drammatico — fra i festosi lirismi, dannunziani, l'asciutta prosa del naturalismo e certi toni d'altissimo crepuscolare — un valore espressivo quasi rivoluzionario.

Ma, si consideri come si vuole il famoso o tanto discusso verso benelliano; si decauprii quanto sembra necessario il respiro poetico dai suoi drammi, un fatto rimane indiscusso: che Benelli fu poeta, e poetica — anche quando decadente e smarrita — la sua concezione drammatica. Poeta con una corda sola, forse; e con un linguaggio discontinuo. Ma ciò che vale, che resta, è il contenuto poetico del resto, è il contenuto poetico del suo porre a fronte le oscure forze latenti del Male e i radiosi appelli del Bene, nella leggenda, nella storia, nella cronaca, sempre facendo fronteggiare, di quel bene, almeno l'idea o l'intenzione o l'invito.

Considerata come un tutto suo pure non armonico, l'opera benelliana reca il crisma di uno strenuo combattimento per affermare ideologie sempre più audaci e più vaste e complesse, per imporre una civiltà superiore e una concezione quasi mistica dell'uomo. E a riguardarla in quell'opera, come pure in quell'esistenza, non si può a meno di volgere e unora in ambedue i segni, i simboli, le tracce, talora personalissime, del dolore.

Alle commedie in prosa, più o meno esasperate della polemica contingente, fece da prefazione, or sono ventiquattro anni, quel *Vezzo di perle* che più si accosta a Tiziana e, in certo senso, ne è il rovescio. Al libretto Tignola fa qui riscontare Luciana, piccola intelligente cortigiana, ambiziosa come lui di conquistarsi la vita e sicura (discutibile opinione) che il possesso dei beni materiali, nella vita, sia condizione necessaria per elevarsi ai beni spirituali. Ma, lodove Tignola, debole costituzionale, balzato da una modesta piattaforma di libresco idealismo ai fastigi di una mondanità troppo più grande di lui, ripiega, crudelmente ferito e deluso, fra le pagine dei suoi libri, Luciana, partita da una situazione spregiata, conquista femminilmente la gioia del vivere; e, portatrice di un'aspirazione al bene, ne è poi tutta illuminata, rivelata a se stessa, come da una grazia. Creatura di vizio e di menzogna, misticamente risale agli Angeli e riesce perfino a salvare il corrotto compagno d'una esperienza terrena materialistica e orgiastica. Sicché, quel vezzo di perle che ornava il collo della cortigiana si tramuta in un monile di *charitas* cristiana, anche se laica, e quasi profumata di terziarismo.

Parola prossima della posteriore cortigiana di Orchidea, questa Margherita Duplessis novecento trova,

nientemeno, il senso dell'armonia dell'essere». Era, questo dell'armonia, un concetto caro a Benelli. Un'armonia che è numero, ritmo, equilibrio di forze, e, in definitiva, Dio. Più che all'eloquenza è a un senso cosmico di piccoli elementi quotidiani che si raccomandano il poeta: le rampune d'una proreazione, una fioritura di rose, quel desiderio di bontà che sta fra l'alba e la sera. Segni ammonitori d'un semplicità usata allo strenuo latore di tante battaglie e nel quale avrebbe forse voluto comporre l'umana slanchezza e l'ultimo carne, povero Benelli, se gli fosse riuscito, nella portineria del turrito castello

Divenuta una donna normale, viene scaricata dall'amante deluso Luciana non è donna, però, da lasciarsi andare; la basta addormentata che è in lei si rivede, e con la complicità del suo primo amante (l'autista) essa organizza un giorno colpo ai danni di Vladimir. I due, infatti, lo concludono in una sala della sua villa, spargono la voce che è malato di mente, irrivolano la servitù e si mettono a sfruttarlo e a derubarlo metodicamente. Ma quando, allarmata dalle voci della sparizione del principe, giunge la polizia per liberarlo e per accludere i colpevoli, Vladimir, al quale la principessa ha riacceso l'amore per la ritrovata donna analitica e nello stesso tempo il senso avventuroso della vita, non



Rina Morelli partecipa alla esecuzione de « Il vezzo di perle ».

di Zuagli dove aveva inciso un fiero motto: « nella dipendenza, per l'indipendenza ».

Tutta la sua opera come la sua esistenza, ci appare solcata di cicatrici. Ed è per quelle cicatrici che, pacificato l'uomo, la sua opera torna ad essere di poesia. Non tanto per quei versi discorsi, quanto per la disperata ricerca del mito, e, fra i miti, quello dell'uomo.

ALBERTO CASRI.A

E' per sfuggire alla miseria della sua origine che Luciana, la quale da ragazza è stata sodrita da un ignobilo autista, si è fatta cortigiana. E ora, per consolidare la sua posizione, accetta di diventare l'amante di Vladimir, un principe russo ricco di quattromila quinte di perverdenza sentimentali. Ad una condizione però: che lei, per insaporirgli il gusto del possesso e per dargli il senso della violazione sacrilega o quicquid di simile, finga i sentimenti che non ha. Al suo temporaneamente soddisfatto piace di trovare nell'apparente eguaglianza di Luciana il morso dell'avventuriero. Ma in questo gioco torbido e pericoloso, Luciana finisce col perdere, a contatto della ricchezza, la perfidia di cui si era armata per ottenere.

accusa i suoi carcerieri, ma arrende le investigazioni esercitate dall'amante. Non solo, offre anche a Luciano il suo sposo. Ma questa non è stata più di continuare a seguirlo nei suoi morbidi capricci: pizze, impure, vino amar libera Dinanzi a questo anello sincero di purificazione, Vladimir cede, si commuove, le chiede di guarirlo del tutto.

E Luciana gli ricade nelle braccia, ma questa volta come legittima sposa.

MERCADATI L'AFFARISTA

di Honoré De Balzac - Sabato ore 17 - Rete Azzurra.

Augusto Mercadet fu travolto molti anni prima dal suo socio Godeau che fuggì in America portando la cassa con sé, e da allora egli fu obbligato, per mantenere il suo decoro, a continuare la serie delle acrobazie finanziarie e delle speculazioni che avevano iniziato insieme.

Ma la ultime speculazioni sono andate male, perché l'affarista abilitato nel darlo a bere e ad entor-

cere sempre nuovo danaro dalle più impensate persone, è però credulo o fiducioso anche lui e troppo facilmente si persuade ogni volta di aver trovato l'espedito infallibile. Cioè i creditori non vogliono sentirlo più ragioni e lo assassinano, per di più il padrone di casa minaccia di pignorargli i mobili.

Mercadet cerca di guadagnare tempo perché spera di aver combinato un ricco matrimonio per la figlia Giulia e pertanto induce la ragazza a rompere col suo innamorato, l'onesto e buon Minard, semplice impiegato.

Senonché il futuro sposo De La Brive è in realtà più spiantato di lui e perseguitato dagli usurai e spera di rimettersi a galla con la dote di Giulia. Mercadet sembra vacillare sotto il colpo. Intanto Minard che ha conosciuto la vera situazione rifiuta di rinunziare a Giulia. Ed ecco che Mercadet tranquillo il più flebile colpo della sua carriera. Egli fa travestire De La Brive da Godeau (il quale fuggendo gli aveva scritto di confidare in lui perché sarebbe tornato ricco dall'America o l'avrebbe fatto partecipe della sua fortuna). Egli spera di presentarlo ai creditori riaccento a guadagnare i pochi giorni necessari alla riuscita di un suo colpo: lo borse che secondo lui dovrà rimetterlo a galla.

Così, quando nel corso di una tumultuosa seduta coi creditori furibondi la sua moglie si precipita ad annunciargli il ritorno di Godeau, egli prima si meraviglia che sua moglie al prete al gioco ma poi trama sentendo che l'unico creditore il quale conosceva di persona Godeau vuole andare a vederlo di persona anche lui.

In realtà il Godeau arrivato a casa sua è quello vero, ricco e pronto a farsi perdonare dall'unico socio. E un lieto fine conclude la commedia.

IL PIATTO D'ARGENTO

Due quadri di Mario Ronco - Sabato, ore 22 - Rete Rossa.

Mario Ronco era un dipendente della Fiat che al dilettivo di scrittura per il teatro e certamente non si aspettava, circa tre anni fa, vincendo il premio teatrale Rucellone col suo *Piatto d'argento*, anche se lo desiderava e aveva buone ragioni di credere di avere i numeri necessari per ottenere un riconoscimento ufficiale, di diventare di colpo un autore noto sul piano nazionale.

Ronco sfondò su centinaia di concorrenti e al terzo in seguito il piacere di vederlo rappresentato da Ruggero Ruggeri.

Il piatto d'argento si rifà all'episodio biblico di Adamo ed Eva, del loro incontro, dei loro peccati, dei peccati del loro figlio Caino, insomma alla triste vicenda di summa dell'uomo.

La novità consiste nell'ambientazione moderna del dramma e nel rivestimento psicologico dei suoi personaggi. I quali agendo e muovendosi al giorno d'oggi, naturalmente compiono, senza alcuno sforzo, le stesse azioni del loro avi originari.

Il linguaggio poetico, le battute severe, le parole misurate, un ritmo costante interiore, fanno di questo testo una commedia perfettamente riuscita.

La VEDETTA della SETTIMANA

Sidney Bechet

DOMENICA, ORE 16,30, STAZIONI PRIME - MARTEDÌ, ORE 18,30, RETE ROSSA
GIOVEDÌ, ORE 22,45, RETE AZZURRA

Dopo Louis Armstrong e i suoi «Hot Five», dopo Jean Truot's Thielmans, eccovi ne «La Vedetta della Settimana» un altro «fuori classe» del jazz, una delle personalità più rappresentative o interessanti fra i musicisti negro-americani. Il cui nome è iscritto fra i «classici» nella storia della musica jazz: Sidney Bechet.

Sidney Bechet nacque alla fine del secolo scorso a New Orleans. Da bambino imparò a suonare il clarinetto ed era ancora un ragazzo quando l'allora celebre Bunk Johnson andò a cercarlo per farlo suonare nella sua orchestra. Al termine di ogni serata Bunk Johnson doveva prendere per mano il piccolo negretto e riaccompagnarlo a casa perché questa era stata una delle condizioni poste da Mamma Bechet prima di dare il consenso all'ingaggio del figlio. Quasi apprese poi il saxofono soprano — uno strumento impiegato quasi unicamente nelle bande — e stupì tutti i musicisti con la sonorità meravigliosa e personale che seppe trarne.



Si trasferì poi a Chicago, dove fece parte di numerose orchestre, e fu uno fra i primi a far conoscere il jazz all'estero. Entrò infatti nella «Southern Syncopated Orchestra» che si esibì a Londra nel 1919 incontrando molto successo e suscitando l'ammirazione del celebre direttore d'orchestra sinfonico Ernest Ansermet che, in un articolo sulla «Revue Musicale» riconobbe in Bechet uno straordinario virtuoso di clarinetto e un musicista eccezionale.

Facendo parte di diversi complessi Bechet visitò un po' tutta l'Europa, giungendo fino a Mosca. Nel 1930 ritornò negli Stati Uniti, suonò nella orchestra di Jelly Roll Morton e poi, con Lil Armstrong, Morris Morland e King Edwards, formò l'ottimo complesso del «New Orleans Feetwarmers».

Dopo una breve parentesi, durante la crisi del 1933 — in cui Bechet aprì una sartoria — riprese l'attività musicale nel 1935 organizzando diversi complessi che agivano a New York e a Chicago, e incidendo numerosi dischi.

Le registrazioni effettuate con Tommy Ladner e Mezz Mezzrow gli valsero una popolarità vastissima. Il nome di Bechet acquistò una notorietà e una celebrità senza precedenti fra gli amatori di jazz di tutto il mondo. Partecipò ai concerti jazz della «Carnegie Hall» e ai famosi «Jazz at the Philharmonic». All'inizio dell'estate scorsa Sidney Bechet venne in Francia e partecipò al Festival Internazionale del Jazz a Parigi, dove riscosse il più grande successo, suscitando enormi ondate di entusiasmo ogni volta che appariva sulla scena. Tutti furono concordi nel riconoscere che il grande monofono del Festival fu proprio Bechet, la cui prodigiosa comunicabilità e la cui elettrizzante foga e spontaneità ebbero grande presa nel pubblico, superando le più nuove e interessanti, ma allora sconosciute ed ermetiche «performances», del giovane astro del be-bop, Charlie Parker, su cui era inizialmente concentrata l'aspettativa e l'attenzione generale.

Lo stile di Sidney Bechet si colloca nella grande corrente del «New Orleans», che ha rappresentato la forma artisticamente più valida, genuina ed interessante dell'espressione jazzistica, fino alla recente innovazione del be-bop, oggi in atto, ma pur partecipando dello spirito e della fondamentale struttura neworleaniana, si distingue per l'impronta irripetibile e personale che vive in tutte le sue esecuzioni.

Bechet — sia pure su un piano minore — è una di quelle personalità possenti e originali — come Duke Ellington o Louis Armstrong — che gigantescono sole senza assimilarsi propriamente ad alcuna scuola particolare, pur restando nella tradizione e nella più pura forma jazzistica, senza subire influenze esterne, ma seguendo unicamente il proprio istinto creativo, esteriorizzando la interiore sostanza sentimentale in un loro linguaggio peculiare e soggettivo.

Una delle caratteristiche rimarchevoli delle incisioni migliori da lui effettuate — per esempio quelle con i suoi Feetwarmers — è appunto quel dono innato di trascinatore che gli concede di imporre le sue idee e il suo senso del jazz a tutti i musicisti. Così vediamo che, malgrado gli strumentisti che l'accompagnavano non fossero sempre gli stessi — ma sempre musicisti di primo piano — l'atmosfera differisce poco da un disco all'altro. Bechet fabbrica un jazz che gli è proprio. Stilisticamente la purezza della sua linea melodica è quasi senza uguali, una linea mai spezzata da passaggi bruschi dall'acuto al grave o dal grave all'acuto, ma svolgente con un concatenamento melodico e con un andamento

che potremmo definire sinuosa, in cui il fraseggio, legato e fluente, si configura in una fondamentale simmetria di ripartizione di note. Dotato di una tecnica magnifica sul sax-soprano e sul clarinetto, Bechet impartisce alle sue note un vibrato inconfondibile e caratteristico, estremamente serrato e veemente, che si fonde stupendamente con la ricca e rotonda sonorità della voce, e, specialmente negli assacchi e nei «breaks», sviluppa un dinamismo e una calorosa impetuosità veramente trascinandoti.

E si potrebbe far rilevare riferendoci alle sue prime registrazioni fonografiche, del 1932 circa, che Bechet, in rapporto ai musicisti della sua epoca — esclusi i grandissimi — era un precursore, per quanto riguarda la forma dei suoi «chorus» e i cambiamenti di tonalità: impiegava spessissimo gli accordi di settima diminuita, quando si usava appoggiare solo gli accordi maggiori, e, pur restando nella pura tradizione neworleaniana, ha sempre prediletto le forme moderne di espressione, arrestandosi solo di fronte al be-bop e allo stile modernistico.

Ascolterete tre programmi di Sidney Bechet, con le orchestre francesi di Claude Luter e di Pierre Braslawsky, in una serie di registrazioni effettuate pochi mesi fa a Parigi, per la RAI, nel corso di un concerto jazz.

Charlie Beal

VENERDÌ, ORE 13,36, RETE ROSSA - SABATO, ORE 16, STAZIONI PRIME

Gli ultimi due programmi de «La Vedetta» di questa settimana sono dedicati a Charlie Beal, un altro artista negro-americano che, sebbene orientato verso un genere diverso, è dotato di originale personalità e presenta un notevole interesse.

Charlie Beal nacque a Los Angeles 35 anni fa e si affermò come solista di pianoforte: girò un po' tutta l'America, ma la sua attività musicale si svolse principalmente a Hollywood e a New York. Prese parte al film «La Città del Jazz» (che è stato protettato recentemente sugli schermi italiani) a fianco di Louis Armstrong, e si esibì in spettacoli di televisione e trasmissioni radiofoniche registrando pure numerosi dischi. Circa un anno fa venne in Italia, dove suonò nei nostri migliori teatri e locali notturni e, dopo aver trascorso in Svizzera la stagione estiva, agì attualmente in un Club di Roma.

Charlie Beal fece parte di alcune celebri orchestre jazz come quella di Armstrong e quella di Stuff Smith, ma egli preferisce lavorare come solista, e concedere così maggiore libertà al suo estro creativo e alla sua fantasia.

Le esecuzioni pianistiche di Charlie Beal rivelano un profondo e romantico influsso dello stile di Fats Waller — negli arpeggi, nei cromatismi, nei tremolii, nelle appoggiature e in tutti quei procedimenti tipici e inconfondibili del grande pianista negro scomparso — ma il suo tocco spesso sfiora morbidezze cui è estranea la pungente ironia «vailetiana», e le sue figurazioni si adagiano molte volte in larghe stesure melodiche nelle quali traspare la sincera partecipazione sentimentale dell'esecutore. «Ho una reputazione come jazzista — vuole dire Charlie Beal — e in tale ambito si è svolto gran parte del mio lavoro, ma io amo tutta la musica. Un po' di ritmo va bene, ma non tutto e solo ritmo».

Il be-bop e le forme moderne del jazz non si addicono al temperamento di Charlie Beal

e non godono della sua simpatia: le canzoni napoletane, invece, con la sua passione e hanno esercitato una profonda suggestione su di lui. Perché Beal si compiace di affermare che la sua personalità di artista, il suo stile ed il suo gusto hanno subito il sensibile influsso dell'ambiente italiano e delle canzoni italiane, alcune delle quali sono entrate nel suo repertorio. Anche per questo, forse, Beal ama molto il nostro Paese e desidera restarci a lungo.

Charlie Beal è anche compositore e alcune sue canzoni sono divenute noti successi in America. Oru saranno stampate in Italia le sue più recenti composizioni.



Trecentosessantacinque

(EFFEMERIDI RADIODONICHE - OGNI SPRA SULLA RETE AZZURRA ALL' ORE 19,35)

Che differenza passi fra cronaca e storia lo sanno anche i bambini: cronaca è narrazione di fatti che poca importanza hanno ai fini dell'umanità, storia è narrazione veridica, meditata, ordinata dei casi memorabili delle nazioni. Quanto alla cronaca, soggiunge Niccolò Tommaseo: «In essa notansi particolarità che alla storia non paiono (e non so se a ragione) convenienti». L'inciso del buon Niccolò lascia perplessi: «e non so se a ragione».

spacciò. Per medicargli la ferita, bisognò tagliargli i capelli ch'egli aveva lunghi e inanellati secondo l'uso francese. E siccome possedeva una bellissima fronte, Francesco I trovò che la moda italiana dei capelli corti molto si addiceva al suo fisico ed era perciò di suo gusto. Fu così che egli lasciò in Francia la moda dei capelli corti, moda che dal 1521 dura tuttora.

Altro esempio. Le storie parlano di Luigi XVI a proposito della Rivoluzione Francese, le cui conseguenze occupano ancora una parte preponderante della nostra attuale esistenza; ebbene, ad essere sinceri, molte riforme abbiano da allora in poi subito varie trasformazioni, talvolta radicali. Quelle leggi hanno passato il vaglio di ben altre rivoluzioni, all'incirca come le leggi emanate da re Luigi XVI prima della presa della Bastiglia. Comunque una sua legge, vidi 23 settembre 1781, rimane inalterata e, senza saperlo, la subiamo ancora oggi: parla delle «Lettere patenti del Re che ordinano aver la lunghezza dei fazzoletti uguale alla larghezza». Il nostro fazzoletto è quadrato? Anche noi dunque, malgrado la supraggiunta Repubblica, sottostiamo all'ordine di un re, per giunta straniero; e ci uniamo il naso nel fazzoletto quadrato, secondo una legge di centosessantanni fa.

La storia? Sì, è appassionante; ma non è più appetitosa e stuzzicante è la cronaca. Luigi XIV e Luigi XV, ad esempio, sono più noti per la cronaca dei loro amori che non per la Guerra dei Trent'anni o per la Guerra di Successione Polacca. A proposito di amori e di favoriti, ecco una data che lega curiosamente i due re: 15 aprile. In questo giorno, infatti — sia pure a quarantacinque anni di distanza — morirono tanto la Maintenon quanto la Pompadour. Una coincidenza? Forse sì, ma probabilmente no. Spesso mi sono domandato se non esista un nesso, piuttosto fra le date di nascita e di morte di molti illustri. Algarotti stesso notava nei suoi Pensieri: «Lucrezio lasciò la vita quel giorno stesso che Virgilio prese la toga virile; e il Newton nacque quel medesimo giorno che morì il Galilei; quasi che non avesse voluto la natura che rimanesse intere, valla almeno tra questi due scrittori e tra questi due sapienti».

Chi avesse il tempo e la flemma di raccogliere stranezze, combinazioni, coincidenze di questo genere, potrebbe scrivere un libro curiosissimo e non del tutto inutile, che potrebbe integrare, col suo auxilio mnemonico, lo studio della storia. Quest'idea, da me accarezzata per molti anni, sono riuscito infine a realizzarla con la quotidiana trasmissione di TRECENTOSESSANTACINQUE effemeridi radiofoniche che presentano, nel breve lasso di dieci minuti (ore 19,25-19,35 - Rete Azzurra) un documentario sceneggiato a dei fatti più importanti, interessanti o curiosi verificatisi in un determinato giorno, dalla creazione del mondo a oggi.

Questa, vi dirò in confidenza, è la trasmissione radiofonica che ancora mi ha appassionato di più. La lunga preparazione iniziale — ossia, l'incrollamento delle varie date, il vaglio dei fatti storici, l'elocuzione degli avvenimenti artistici, scientifici, letterari — ha richiesto un lavoro arduo di almeno sei mesi (ma già da dieci anni andavo raccogliendo



Nino Meloni e Riccardo Morbelli alla prese con le Effemeridi.

materiale vario di curiosità, aneddoti, ecc. che, sepolto alla rinfusa nei cassetti, venne poi a galla o si dimostrò utilissimo). Ma non basta sapere che in un determinato giorno, a distanza di anni, sono nati — poniamo — Hitler e Franz Lehar (viceversa è così); e il buon Franz scherzava volentieri su questa coincidenza; occorre presentare l'opera talvolta monumentale di un autore con una frase, un giudizio esauriente, un aneddoto che dica tutto, tenendo tuttavia sempre presente che l'ascoltatore non deve tediarci. Spesso si presentano al redattore di queste effemeridi problemi di opportunità, di gusto, di preferenza: interessa più questo fatto o quest'altro? Questa frase non sarà male interpretata? Questa poesia è bella, ma all'ascolto, non risulterà noiosa?

La Direzione Generale della RAI mi ha lasciato piena carta bianca sulla scelta degli argomenti, dalle umistiche, di tutto insomma. Ciò rappresenta un grande onore per me, ma anche una responsabilità facile a capire, tanto più quando si pensi che, nella prima trasmissione di queste effemeridi (1° giugno 1939), valse di proposito tagliarmi i ponti dei facili compromessi: «Tutti gli avvenimenti di carattere musicale, lettera-

rio, scientifico, curioso — avvenuti in un dato giorno, a distanza di anni e di secoli — verranno puntualmente registrati da questa rubrica la quale — è bene preciarlo fin d'ora — non si occuperà di guerre o di rivoluzioni, di massacri o di sprecherie. Una volta tanto, l'autore ha voluto tentare una storia basata sulla intelligenza degli uomini».

Collaboratori preziosi di queste effemeridi sono stati finora il maestro Gino Filippini, che ne ha curato il commento sonoro (sigle, stacchi, musiche per sottofondo, ecc.), e il regista Nino Meloni, che, attraverso all'attuazione della regia il bagaglio non indifferente di una solida cultura. Dal 1° gennaio egli ha passato le redini a Riccardo Morbelli, auguri! E grazie a tutti gli intelligenti storici che hanno contribuito alla buona messa a punto di queste difficili trasmissioni. A proposito delle quali, potrebbe essere di moda la statistica, riportare qualche cifra: in sette mesi, le effemeridi si sono arrupate di 981 persone (musici, letterati, scopritori, scienziati, inventori, ecc.); in 210 trasmissioni (trattamenti 35 ore di microfono) sono state pronunciate 126.000 parole, sono stati riportati 304 aneddoti...

RICCARDO MORBELLI

OPERETTE

EVA, tre atti di Franz Lehar - Salsola, ore 21,15 - Rete Azzurra.

L'Eva è a tema alcuni dubbi una delle più leggiadre e delicate operette dell'elocutionismo e inasparibile musicista inglese.

L'Eva è rappresentata nell'arte di Franz Lehar una svolta in per essere chiaro il primo tentativo fatto dal compositore per liberarsi dalle strettoie del genere operettistico e passare ad una composizione più moderna, più complessa, meno banale e astri più lirica che omnia. In Eva è infatti si sfiora il dramma, il dramma umano che potrebbe avere anche la sua catastrofe tra vita e l'azione è posta in mondo che la parte comica non ne forma più la cornice.

A questo primo tentativo ne seguono altri sempre più laboriosi: quel il «Furibondo solo», con il suo mondo atto a due personaggi, sono di travata artistica, e il «Paganini», nuova linea nella quale il genere operettistico a mala pena fornisce la trama.

Eva è la trovata nel pubblico moltissimi consensi, perché è un lavoro fatto ogni aspetto soddisfacente, patetico, interessante, affettivo per la Radio.

Dunque secondo lui si potrebbe — anzi si dovrebbe — concedere maggiore ospitalità nella storia-patria a quella cronaca o tanto deprezzata u... — nobilitata dagli storici togati.

Passano tuttavia attraverso le maglie filtratrici della storia il naso di Cleopatra, il nodo gordiano, il cavallo di Coligola, le trappole di Luigi XVI e omnia e mille altri faurelli che con la Maestra della Vita nulla hanno in comune. Come mai queste eccezioni? Non avrebbero esse per avventura la funzione di quel file nettare di cui si aspergono agli studenti gli orli del vaso? Succiati amari ingannato intanto si beve e dall'inganno suo vita rivere.

Già che siamo sulla china delle concessioni — in mi domando — non si potrebbe calare la mano? Giacché non è ancora definitivamente provato che la storia influenza la nostra vita più che non la cronaca.

Dal 1500 ad oggi, per esempio, che importanza possono più avere i fatti occorsi a Francesco I? Nessuno. Per i francesi ve n'è tuttavia uno che la storia non riportano, il giorno dell'Epifania del 1521 Francesco I si trovava nel castello di Rentraintin e, per passare il tempo, si divertiva a giocare a palle di neve con i suoi cortigiani. Disgraziatamente, una palla troppo dura (forse un ghiacciolo) prese il Sire sulla testa e gliela

Prego, maestro...

GINO NEDI

MARZEDÌ, ORE 21,15 - RETE ROSA

Gino Nedi, nato a Roma il 26 novembre 1905, ha la musica che gli scende «per le orecchie», suo uccello suonava. Il padre era direttore di una banda militare. Dal questa procedenti, ecco perché il giovane Gino fu afflitto a due maestri (il Cimatti e il Benedetti) perché seguiva i corsi regolari di musica. Ma gli studi severi poco si confacevano col suo temperamento dinamico ed inaffabile alle discipline. Nel '31, infatti, recò a Milano suona nelle orchestre ed intanto compone canzonette. Gli editori nicebbiano, ma lui — con una costanza degna di Marta Eden — per ogni canzone rifiutata, ritornò all'assalto con altre due. Nel 1934 infine a centro il primo successo: «È finito il bel tempo che fuo. Poi spara una Doppetta», «Siamo tricano» e «Perola Butterfly». Ma la canzone che diede veramente risonanza al Nedi fu quella «Bambina dall'abito blu» che — lanciata dalla Delliver — ottenne largo successo in Italia e all'estero. Da allora, ogni anno, il Nostro sforna regolarmente una, due o tre grandi successi. Giurichi il lettore: «Carovanore», «Mullù», «Tao



qu del mare», «Bambola rossa», «Nitto e dia», «Ti chiami Maramula», «Rivoluzione», «Eulalia Tornicella» (in collaborazione con Olivieri), «Linea del buio», «Valenti tanto bene», «Perché non sognare», ecc.



Un superbo esemplare ovino tra i più pregiati per la qualità della sua lana

Alimentazione del bestiame

TRASMISSIONE PIÙ GLI AGRICOLTORI - TUTTE LE DOMINICHE,
ORE 10 - STAZIONI PRIME E STAZIONI LOCALI

Gli agricoltori che si curano di alimentare con metodo e razionalità il loro bestiame sono pochi, anzi sono rari.

Tutti si adoperano per mantenere efficienti le stalle come numero di capi, ma all'alimentazione viene data poca importanza.

Per ottenere invece il massimo reddito dagli animali bisogna non solo scegliere i soggetti, ma provvedere ad alimentarli con metodo. A questo proposito ricordo che nel 1948 in una importante esposizione cantonale svizzera, su un grande cartello stava scritto: «La razza, la salute o la produzione stanno anche nella mangiatoia».

È vero. Animali di razza ed in salute possono fornire dei redditi elevati solo se ben alimentati.

In tutti gli alimenti che noi somministriamo agli animali, sono contenute, in proporzioni molto varie, alcune sostanze fondamentali, dalle quali l'agricoltore deve determinare il valore nutritivo e commerciale del mangime, a seconda della percentuale dell'una o dell'altra sostanza, al fine di comporre la razione adatta ed economica, cioè quella razione che dia il massimo rendimento e coi costi meno.

Le sostanze che entrano a formare i mangimi o gli alimenti degli animali sono le seguenti: le sostanze azotate proteiche; i grassi; gli idrati di carbonio (tra le sostanze cosiddette organiche); l'acqua e i sali minerali (tra quelle cosiddette inorganiche). Altri composti ritenuti necessari sono le vitamine.

Per poter imparare ad alimentare con un certo metodo il bestiame, occorre familiarizzarsi con questi nomi, perché devono sempre essere adoperati e pronunciati dall'allevatore, come del resto fu necessario, all'inizio dell'uso dei concimi, familiarizzarsi con le denominazioni: anidride fosforica, ossido di potassio, azoto, ecc., termini che dovrebbero ormai essere ben noti a tutti gli agricoltori.

Il periodo più adatto in cui l'allevatore può occuparsi di questo argomento è proprio la stagione invernale in questi mesi il bestiame resta nelle stalle e l'allevatore può seguirlo e controllarlo nella somministrazione ed utilizzazione degli alimenti e nella produzione.

Alimentare razionalmente il bestiame vuol dire somministrare ad esso le quantità di sostanze nutritive necessarie per mantenerlo in vita e quelle occorrenti per la produzione del latte, della carne, del lavoro, ecc.

Oltre al fieno, considerato come mangime base, debbono essere studiate e preparate delle razioni alimentari mediante la utilizzazione di tutti i prodotti dell'azienda (fieni dei vari tagli, paglie, stocchi, puli, farine di granturco, di avena, di vecchia e di soia, barbabietole, crusche, infusati di erbe giovani o vecchie, eccetera), integrati con pannelli di arachide, di lino ed altri e con sali minerali — particolarmente fosfato di calcio — in modo che la preparazione dei mangimi sia la più economica possibile.

Le società allevatori bestiame, i consorzi produttori latte e le istituzioni agrarie e zootecniche che si occupano del miglioramento delle produzioni degli animali dovrebbero maggiormente istruire gli agricoltori su questo importante argomento con corsi pratici e con la distribuzione annuale o capillare di fogli di propaganda con l'indicazione del potere nutritivo dei singoli alimenti e delle principali formule di alimentazione spiegato in maniera semplice e di pratica applicazione.

Imparare ad alimentare razionalmente e con criterio economico il bestiame è oggi una urgente necessità perché i prezzi del latte e dei prodotti zootecnici stanno diminuendo ogni settimana e se non si interviene con metodi atti ad aumentare le produzioni unitarie e diminuire i costi, avremo un aggravamento dell'attuale crisi zootecnica la quale farà risentire immediatamente i suoi dannosi effetti anche negli altri settori della produzione agraria, perché se l'agricoltore non avrà più convenienza di mantenere in piena efficienza la stalla, la fertilità dei terreni ne risentirà o tutte le produzioni diminuiranno.

CARLO RAVA



CIBALGINA

Autocollante Prefabbricato N. 3-11637 del 3-12-49

miscela LEONE



Giulietta è felice

perchè ha trovato un buon impiego, ma deve abituarsi alla nuova condizione di vita. Alzarsi presto al mattino

è duro e lunga è l'attesa del pasto di mezzogiorno. Ma la sua sagacia mamma le ha fatto riprendere la buona abitudine del

caffelatte al mattino. Caffelatte preparato con la Miscela LEONE che rende il latte appetitoso e digestivo.

MISCELA LEONE,
sempre pronta,
sempre uguale!



La radio per le scuole

ORE 11,30 - STAZIONI PRIME

Medie inferiori

VENERDI' - « Come nasce un'automobile », documentario.

Il microfono è un po' come un cieco riabilitato, ossia istruito a « vedere con le orecchie »; nullatanto di udito, raccoglie dalla vario sorgenti sonore le voci (suoni, rumori, parole, ecc...) di un ambiente e senza indugio le ritrasmette, via radio, a chi è in ascolto.

Questa volta, entrato in una grande fabbrica di automobili, a Torino, ne ha percepito, di cantiere in cantiere, le particolari attività e con l'aiuto dei commenti e dei dialoghi è riuscito a dare un'idea quasi visiva delle mille successive trasformazioni che subisce la materia prima per diventare una automobile.

Elementari superiori

Lunedì - « Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli » - Nona tappa: Udine-Belluno (via Trento).

E la famosa tappa delle Alpi, tanto attesa dal piccolo e tenace Cannavota. Vincerà questa volta? Per le strade montane, freddo frizzante che fa concorrenza alle spiritose invenzioni del capo carovana, il quale vigila, rincuora, propone indovinelli e assegna premi: una specie di Befana n. 2.

MERCOLEDÌ - « L'Angelo di Leonardo », racconto sceneggiato di Cesare Moano.

In questo primo racconto i ragazzi faranno la conoscenza di un nuovo personaggio: Beatisioria, figlia della Storia, o, diremo, Storia minore e ascolteranno da lei in un poetico racconto come Leonardo da Vinci fece sprizzare la prima scintilla del suo genio nel campo della pittura.

Seguirà l'altessa posta di Pippo.

SABATO - « Sotto a chi tocca », trasmissione a premi a cura di Mario Padovini.

Appuntamento per tutti i ragazzi, sabato, in questa palestra d'intelligenza e della prontezza di spirito che è « Sotto a chi tocca ». Come sempre, toccherà un po' a tutti risolvere gli indovinelli e non soltanto ai ragazzi che si accostano trepidanti al microfono, poiché ogni alunno in ascolto seguendo questa trasmissione scoppiante di indovinelli, di sorprese o di hrio, potrà provare la sua preparazione, l'elasticità della sua mente e la scioltezza della sua lingua.

Elementari inferiori

MARTEDÌ - « Il viaggio meraviglioso di Pucel e Filla », racconti sceneggiati di Liana Carel.

Questa volta i due ragazzi, con i relativi strumenti che li accompagnano, si imbattono in cani, formichieri, scimmie, che fanno da prefazione al prossimo congresso degli animali, presieduto dal leone, re dei medesimi.

Seguiranno le risposte che l'« Amica dei piccoli » darà ai suoi corrispondenti.



LA BEFANA DELLA RAI

Anche quest'anno la nostra Befana, oltre che nelle sedi della RAI, ha voluto far capolino un po' dovunque. Ecco alcuni momenti della tradizionale distribuzione di doni (A sinistra): Una visita al vigile del servizio di viabilità nell'esercizio delle loro funzioni. (In basso a sinistra) Cece e Botta, i popolari presentatori di « Calzonotti » durante la distribuzione dei pacchi ai bambini bisognosi di Milano (A destra) La Befana al Regio del Dipendenti della RAI di Roma.

Lingue alla radio

(LUNEDÌ E VENERDÌ), ORE 17,15 - RETE AZZURRA

(Traduzione del quindicennio a sedicesimo esercizio del « Corso di lingua inglese » del prof. Piovano, tramesso nella XVIII edizione, venerdì 13 gennaio).

Traduzione in Italiano del quindicennio esercizio

1. Ricevetti il tuo telegramma urgente da Londra: era importante e lo detti a mio padre. 2. Prati è treno per Londra e l'autobus da Londra a Liverpool. 3. Se andate a casa di Maria, prendete il autobus. 4. E' gentile Maria verso la famiglia di Giovanni. 5. Avenida (del) montone e non (del) maiale a Milano. 6. E' stato Giovanni gentile con (verso di) voi? 7. La carne di vitello è eccellente, ma la carne di montone è buona e la carne di agnello, con le patate, è eccellente. 8. Avete ricevuto la lettera (in) italiano dalle autorità inglesi a Liverpool? 9. Vi è Giovanni in classe, ha egli i (suoi) libri a la mente? 10. Sulle tavole vi erano il sale, il pepe, i bicchieri e la bottiglia: li avete visti? 11. Sì, grazie, li ho visti. 12. Ha Giovanni fatto una brutta figura, in treno, col suo professore di italiano? 13. Le autorità politiche italiane sono gentili. 14. E' necessario mandare un telegramma urgente a tua madre a Milano, o scrivere una lettera. 15. Giovanni camminava su e giù nella classe. 16. Era il soffitto della vostra camera bianco o verde, Maria? 17. Era Maria o Giovanni nell'autobus? 18. Era Maria, ed ella fu gentile con mio fratello e (con mia) sorella. 19. Hai tagliato la carne che ti detti, Giacomo? 20. No grazie, lo non ho ricevuto l'importante biglietto che tu mi mandasti.

Traduzione in inglese del quindicennio esercizio

1. Was there Ann with you in the bus, John? 2. Have you a cup of milk for me, Mary? 3. Yes, I have a cup of excellent milk, veal and potatoes for you. 4. Happy Christmas, John, have you had my urgent telegram of wishes? 5. Yes, thank you, I have received it, and I give you my best wishes for a bright (happy) New-Year. 6. I listened to the lesson of English broadcast by my professor. 7. It was an excellent market for silk, cotton, gold and silver; the prices were high and coffee and sugar were cheap. 8. Was it you, Mary, in the train for Liverpool (opp. Liverpool train) or your sister Ann?

9. It was I (opp. me), but I went to London, not in Liverpool to see my mother and my sister had seen me off. 10. Is there salt and pepper on the table? Yes, there is. 11. Thank you, Mary, for your urgent and kind telegram with your wishes for a happy Christmas for me and (for) my family. 12. Were your parents in the trolley bus? 13. No, they walked up and down with my brother. 14. Have you had the money from John to buy the meat at (opp. on) the London market? 15. Yes, thank you, I have had it. It was necessary for me. 16. I wrote an urgent and important letter in English to your father. Has he received it? 17. Yes, thank you, he has received it and he has sent the (opp. his) reply. 18. The boys listen to their parents. 19. You have cut a bad figure, dear Mary, with your Italian professor (as she; professor of Italian). 20. It is true, but I had not listened to his lesson.

Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli

Risultati della 6ª Tappa

Sono state assegnate, mediante sorteggio, tre bruclette marca « Gloria » ai seguenti alunni:

Alunno Valpi Giuseppe, della V classe elementare statale di Corte dei Frati (Cremona).

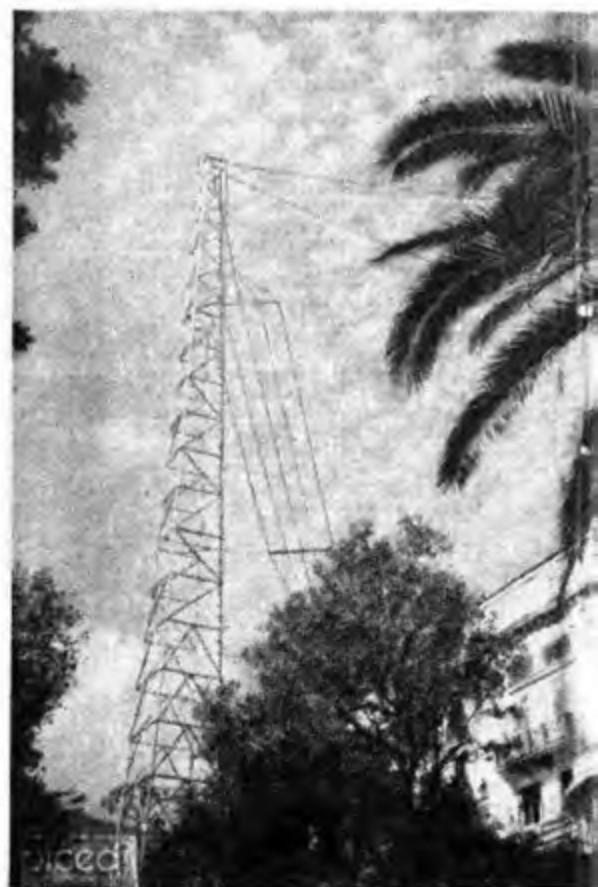
Alunno Barone Giuseppe, della V classe elementare statale di Casalburno (Salerno).

Alunna Mattevi Anna, della V classe elementare statale di Sirtori di Sappozzano (Trento).

Un Buono del Tesoro del valore nominale di L. 10.000 è stato consegnato recentemente vinto da numero dei rispettivi insegnanti: signori Bandera Caterina, Antero Averardo, Andreatta Mario.



Le riprese televisive dall'esterno hanno ormai raggiunto un alto grado di perfezione tecnica. Ecco un apparecchio della BBC in funzione ad Ascot, durante l'arrivo, sul famoso campo di corsa, dei Royal d'Inghilterra.



Attraverso le nostre numerose rubriche cinematografiche, affidate a noti scrittori e critici, gli ascoltatori sono quasi quotidianamente informati sulle ultime realizzazioni del cinema. Ecco due nuove vedette: (da sinistra) Marta Toron, un'attrice svedese diplomata all'Accademia di Stoccolma, la stessa in cui studiarono Greta Garbo e Ingrid Bergman; e Cécile Aubry, interprete di «Manon», il film di Clouzot premiato al Festival di Venezia.

La Sezione Italiana del

Il benvenuto nella Sezione Italiana dell'International Service della Canadian Broadcasting Corporation, in Crescent Street, a Montreal, ci è stato dato, oltre che dalla calorosa, italiana accoglienza dei funzionari della Sezione stessa, da un vistoso cartellone murale dell'Ente, nel quale spicca la Mole Antonelliana. Attraversare l'Atlantico e mezza continente americano per ritrovare Torino è cosa che fa un grande piacere ad ogni italiano e specialmente a noi della RAI.

La Sezione Italiana è l'ultima, in ordine di fondazione, delle sezioni internazionali della CBC. Essa conta appena un anno di vita, ma già cammina speditamente con la grazia elegante e la disinvolta spigliatezza proprie della gente latina. « Personale numeroso, dozzina di mezzi, prenderà subito il lettore, invece quello che tra l'altro stupisce, è che la Sezione si basa sul lavoro quotidiano svolto con amore, competenza e dedizione completa, tipico degli « uomini della radio », da tre — diciamo tre — funzionari: Paolo Malles, supervisore, Attilio De Sanctis e Filippo Berna. E' doveroso far seguire subito il nome della infaticabile segretaria di redazione: Fernanda Bourne Clauri (che presta talvolta anche la sua voce) e dei collaboratori abituali: Leonardo D'Apollonia (Rivista dello sport canadese); Alfredo Fossati (Economia e Scienza); Lyssa Guadaonini-Vezia (Panorama canadese); Marcello Maestro (Corrispondenze dalle Nazioni Unite); Eugenio Poggio (Commentari politici); Paola Silvestri Timtras (il mio faccino).

Le sezioni Inglesi, Francesi, Olandesi, Cecoslovacca, Tedesca, Austriaca, Danese, Norvegese, Svedese, Portoghese, Spagnola, Italiana, compongono una grande, affiatatissima famiglia, affidata alle



- (A sinistra) Una suggestiva inquadratura di un'antenna di Radio Montecarlo. (In alto) Il famoso pianista spagnolo Jose Iturbi, uno dei virtuosi più applauditi in America, dove partecipa spesso, come solista e attore, ai film musicali di Hollywood.
- (A destra) In alto: Un'intervista alla «Scala» con Giacomino Forzani, che ha curato la regia della «Bohème» in occasione della recente commemorazione pucciniana. In basso: Giuliano Gerbi, annunciatore presso la Radio delle Nazioni Unite per le trasmissioni in italiano.

la Radio Canadese

re amorosi e potenze del prof. Ira Dilworth, direttore generale del Servizio, e di Charles DeLafeld, direttore generale aggiunto.

programmi settimanali, in lingua italiana, secondo uno schema fisso: ogni domenica una crociera della vita e del lavoro canadesi «Dall'Atlantico al Pacifico» precede le interviste con Italo-canadesi, che dicono le loro impressioni sul Canada ai parenti ed amici lontani. Al lunedì vengono trasmesse le opinioni di personalità canadesi: mondo politico, economico, sociale, culturale, merito agli avvenimenti nazionali ed internazionali più importanti. Gli aspetti dei vari problemi canadesi attraverso i secoli — esposti in brevi conversazioni — sono riassunti nella rubrica questo è il Canada». Il programma del lunedì ne chiuso da una conversazione d'indole narrativa «Avventure canadesi» che fa parte di una serie speciale.

desideri degli sportivi sono esauriti ogni martedì: infatti dopo la «Rassegna della Stampa» — cui vengono riportati i commenti editoriali dei principali giornali canadesi sugli avvenimenti del giorno — vi è la rubrica «Gli sport canadesi», ricca di informazioni e particolari interessanti. Lo schema della trasmissione del mercoledì è esattamente identico a quello domenicale mentre quello del giovedì comprende «Gli avvenimenti della settimana» — commentario di carattere locale: «Rassegna di Economia e Scienza», che illustra attività commerciali ed industriali del Canada, la rubrica «Il mio tesoro» nella quale una signora italiana, la dottoressa in medicina Paola Vestri Timiraz, parla saggiamente e piacevolmente sul Canada.

Il sommario delle notizie canadesi inizia il programma del venerdì ed è in sostanza una sintesi della settimana. Anche il «Panorama canadese», che segue immediatamente, è una rassegna dei fatti della vita di ogni giorno. Terza ed ultima rassegna del giorno — la settimana delle Nazioni Unite — redatta da Marcello Maestro, che ne cura l'invio direttamente da Lake Success, dove la Radio canadese ha una sua microscopica Sezione.

Anche la musica canadese ha la sua bella vetrina: ogni sabato infatti viene trasmessa musica canadese di ogni epoca e genere. Abbiamo ascoltato poderose composizioni sinfoniche di autori contemporanei canadesi, eseguite da orchestre canadesi e dirette da maestri canadesi, e deliziose musiche folkloristiche che talvolta recano i segni chiarissimi della loro discendenza inglese, francese ed anche italiana.

C'è infine la rubrica in cui viene data risposta agli ascoltatori: rubrica assai importante se si pensa che la Sezione riceve giornalmente pacchi di lettere che pervengono non soltanto da ogni regione d'Italia ma che testimoniano della buona ricezione delle emissioni canadesi ed un'idea certa ma anche da trattanti residenti nelle più impensate parti del mondo. Ad ognuno si risponde per iscritto ovvero per microfono.

Abbiamo parlato di «schema fisso», ma naturalmente come ogni schema fisso che... si rispetti, ha le sue numerose varianti, derivanti dal succedersi di avvenimenti di particolare importanza, e che in effetti, conferiscono varietà e movimento ai programmi stessi.

Prato sarà ultimato in Montreal il grandioso palazzo nel quale la Radio Canadese riunirà



Charles DeLafeld (a destra), direttore generale aggiunto dell'International Service della Radio Canadese, e Paolo Malles, supervisore del Servizio Europeo.

tutti i suoi Servizi: ed auguriamo che la Sezione italiana possa aumentare in una proporzioni materiali il suo fervore lavorativo, la sua capacità, il suo cuore non possono aumentare: essi sono già grandissimi e testimoniano delle qualità della nostra gente che, nell'ospitale terra canadese, sotto l'insegna della C.B.C., lavora per la reciproca conoscenza dei popoli, col preciso intento di cooperare al progresso, al benessere ed alla pace del mondo.

CARLO ALBERTO PIZZINI

STAZIONI PRIME 7,45 Previsioni del tempo - 7,50 Canzoni - M Segnale orario - Giornale radio - 8,10 «Buongiorno» - 8,20 Musica del buongiorno - 8,45 La radio per i inediti - 9 Culto evangelico (9-9,10 BOLZANO: Notiziario Enal) - 9,15 Musica leggera (9,15-9,25 BOLOGNA I: «Vecchia Bologna», guida sentimentale a cura di Giovanni Falzone) - 9,30 «Mondo cattolico» (9,30-9,45 BOLZANO: Canzoni) - 9,45 «FEDE E AVVENIRE», trasmissione dedicata all'assistenza sociale - 10 Trasmissioni per gli agricoltori e Musica leggera (10-10,30 NARI I - CATANZARO - FIRENZE I - NAPOLI I) - ROMA I: Voci dai campi) - 10,30 Celebrazione del secondo Centenario della morte di G. S. Bach: Le opere per organo - Esecutore: Fernando Germani - Terzo Concerto: Preludi sui Corali dell'Avvenire; Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore - 11,10 Musica brillante - (11,10-11,30 BOLZANO: Vangelo in lingua italiana) - 11,30 Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme in Roma: SANTA MESSA - 12,08 Lettura e spiegazione del Vangelo (12,08-12,35 BOLZANO: Vangelo e Programma in lingua tedesca) - (12,15 ANCONA - BOLOGNA I: «Ave Maria») - 12,25 Canzoni e ritmi (12,25-12,40 GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: La domenica in Liguria) - 12,50 I mercati finanziari e commerciali americani e inglesi - 12,55 Calendario Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio - La domenica sportiva Bulon

STAZIONI SECONDE 10,20 Musica brillante - 11 Canzoni - 11,30 Compleci caratteristici - 11,40-12,25 Musica operistica

17,25 RETE AZZURRA
MUSICHE DI G. S. BACH
DIRETTE DA HANS HAUG

RETE ROSSA

13,14 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
13,24 L'autore della settimana Tarald Fuaeo (Kaldemaz)
13,30 BOLLE DI NAPONE Orchestra diretta da Gino Filippini (Manetti e Roberts)
14 - I programmi della settimana: «Parla il programmatista»
14,10 Musica brillante De Mahell: Festa di nozze; Bayer: La festa delle bambole; White: Runaway ruckling horse; Amadei: Nel bosco; Kera: L'ho raccontato ad ogni piccolo stallo; Melachrin: Danza d'estate; Edla: Coronation ecc.

18 - Fantasia di canzoni napoletane Orchestra diretta da Giuseppe Antepa
18,20 Notizie sportive (Cinzano)
18,40 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Regardin
Voci: Cocktail sentimentale, Garinet-Giovanini-Frustaci: Prima luna; Pini-De Martino: Cara Caroli; De Villi-Alder: Tristezza della sera; Galidien-Fusco: Sul primo d'oro sulino; Malonchi-Rous: Quel giorno; Testoni-Trama: Dandario; Aldo-Nola: Preghiera alla luna; Nino-Giovanetti: Direvano che tu; Dampa-Panzuti: Pupa di seta; Bissi-Favilla: Ostinato be-bop.

14,40-18,25 Trasmissioni locali ANCONA - PALERMO: Notiziario - BARI I: Notiziario - e La carovella - BOLOGNA I: Notiziario - e Il club musicale, a cura di M. De... CATANIA I: e Tutta la chiù de parlat... di la Barba e P. Cavallaro, a cura di Maria Gioia - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - Scacco a Napoli - FIRENZE II: Notiziario regionale - e: cronache - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario dialettale - ROMA I: e Campi degli... settimanale di tre numeri
ALTRE STAZIONI PRIME: Canzoni e ritmi

20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bulon
21,00 Musiche di ALFREDO CATALANI dirette da MARIO FIGHERA con la partecipazione del soprano Carmela Lucchetti e del tenore Giovanni Ugolotti
La falce, prologo sinfonico; Dejanice: a) Preludio alto quarto, b) « Mio bianco fior », c) Scena ed Aria, « Mistero, mistero eterno »; Edmea; a) Romanza, « In qual t'aggiri »; b) Duetto: « Tu sei qui sul mio cuore »; Lovalej: a) Romanza, « Nel verde maggio », b) Aria, « Dove son? »; Wady: a) Preludio alto quarto, b) Duetto e fine dell'opera.
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana Registrazione

STAZIONI PRIME
16,20 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
16,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (Cinzano)
16,30 La vedetta della settimana SIDNEY BECHET
16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo
ENTR ROSSA
17 - Stagione operistica della Radio Italiana
LA CONTINUA MARETTA Operetta in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grünwald Musica di EMMERICH KALMAN
Maritta Maria Alberti
Nanjo Ornella D'Arrigo
Tessilo Aldo Bertacci
Lisa Lita Mansal
Zappan Angela Bizzarri
Populacu Maria Padi
Ira Irma Beidow
Direttore Cesare Gallio
Istruttore del Coro Giulia Mogliotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Regia di Riccardo Massucci
Registrazione
Nell'intervallo: Notizie sportive

22,20 Notizie sportive
22,30 Orchestra diretta da Rudolph Nillus
Claskowsky: Elegia e allegro; Klein: Labirinto; Neimberger: Gacotta; Gelman: Valzer, dall'operetta « La Principessa della Ciarda »; Ziehrer: L'ultima sennone.
23,10 Giornale radio «Questo campionato di calcio», commento di Eugenio Daner
23,20 Dall'«Amedeo» Bar di Torino Orreste sinistra all'organo elettrico Cantano: Max Del Frate e il Quartetto vocale Stars
24 Segnale orario
Ultima notizia - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,14 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
13,24 L'autore della settimana Tarald Fuaeo (Kaldemaz)
13,30 Luci ed ombre Girotondo di ballabili e canzoni
Fabor-Testoni: Ancora; Mariotta-Soprani: Vieni cerchiamo insieme; Canara-Pelay-Larici: Adios pampa mia; Remondo-Prati: Rumba di primavera; Redi-Testoni: Voglio confessarti; Gomez-Macchi: Varda lana; Carrel-LR1: Canta perchè sono allegro; Velle-Poletta: Con tuen l'antma; Altan-Filliman-Spina: Cumana. (Coro)
14 - I programmi della settimana: «Parla il programmatista»
14,10 Curiosando in discoteca

17,25 Celebrazione del II Centenario della morte di Giovanni Sebastian Bach Dal Salone degli Affreschi di Milano
MUSICHE DI G. S. BACH dirette da HANS HAUG con la partecipazione del: Coro di Losanna
1) Cantata n. 40 «Nun set das Heil und die Kraft» per due cori e orchestra; 2) Fuga sul nome B.A.C.H. per orchestra; 3) Magnificat per soprano, mezzosoprano, contralto, tenore, basso, coro e orchestra
Solisti: Anadi Fontana, soprano; Ingy Nicolai, mezzosoprano; Nina Nuech, contralto; Enzo Seri, tenore; Paul Sandoz, basso.
Orchestra della Radio Italiana
Primo concerto organizzato in collaborazione col Teatro del Popolo
16,40 Notizie sportive
16,55 Beppe Mojetta e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alcato, Ariadano Della e Claudio Perola
Bergamini: Campana armonica; Colonnini-Rossi: La sanna del caffè; Hornez-Lecuma: Perdacioci; Piorrelli-Vian: Pomariggio senza sole; Prati-Raimondo: Ti manderò una rosa; Malucchi-Fross: Quattro note; Valteroni-Frazzi: Il topo di campagna; Mojetta: A Napoli; Petec-Packay: Piccanniny's day dream.
18,25 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19,36 Notizie sportive (Cinzano)
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bulon
20,30 VARIETA' MUSICAL Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana Orchestra diretta da Gino Filippini Regia di Nino Meloni (Caramelli)

14,40-18,25 Trasmissioni locali BOLZANO: Notiziario - Cani e cani popolari - GENOVA II: Notiziario - MILANO I: Notiziario regionale - e Tra, sola e mondo, a cura di Anna Caruso e Carlo Sila - TORINO I: Notiziario - e Ventiquattre a Torino - UDINE - TRINELLA I - VERONA: e La settimana nella Provincia veneta, di Luciano Ottolenghi. Commedia dialettale in un atto.
ALTRE STAZIONI PRIME: Canzoni e ritmi

18,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo
ENTR AZZURRA
17 - Dall'Ippodromo di Agnano: Radiocronaca del «Premio Agnano»
(1,10 Chitarriata Otello Mari Terrega: a) Adagio, b) Ricordi dell'Alhambra; Arrieta-Terrega: Tango; Mozzani: Valzer lento; Busch: Posa sola.

PER L'ELENCO DELLE STAZIONI VEDERE TABELLA A PAGINA 2
Il Segnale Orario proviene dall'Ist. Elettrotelegrafico Naz. «Galeo Ferraris»

21,30 Voci dal mondo Settimanale del Giornale radio
22 - TRE IN UNO Divertimento musicale Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Regardin
Nell'intervallo: La giornata sportiva
23,10-24 Voci Rete Rossa

ASCOLTATE DOMENICA ALLE ORE 13,7 SULLA RETE ROSSA



Bolle di sapone

Trasmissione organizzata per la SOC. ITALO BRITANNICA

L. MANETTI - M. ROBERTS & C. di Firenze

Autonome

TRIESTE
8 Calendario e musica da mattina, 8,15 Segnale orario. Giornale radio, 8,30 Servizio religioso evangelico, 8,45 Musica sinfonica, 9,40 Per gli agricoltori, 10 Santa Messa, 11,15 e il tempo musicale e presso d'oggi tempo, 12 Concorde della radio, 12,10 Musica leggera, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,25 La roulette, programma di varietà a premi, 14,15 Canzoni, 14,30 Teatro per ragazzi, 15 Musica nazionale, 15,30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio, 16,30 La solletta della settimana, 16,55 Domanda delle previsioni del tempo, 17 e La contessa Matilde, operetta di Kalmus (Rete Rossa), Nell'intervallo: Notizie sportive, 19 Orchestra diretta da G. Anzola (Rete Rossa), 19,35 Spettacolo della domenica, 19,45 Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Notizie sportive, 20,19 e La Russera, 21,30 Voci dal mondo, 22 Tre in uno (Rete Azzurra), Nell'intervallo: Notizie sportive, 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,25-24 Dall'Amedeo's Hill di Torino, 23, Simona all'organo elettrico.

RADIO SARDEGNA
7,50 L'anzora, 8 Segnale orario, Giornale radio, 8,10 Buongiorno, 8,20 Musiche del buongiorno, 8,45 Per i medici, 9 Culto evangelico, 9,15 Musica leggera, 9,30 Minuta cattolica, 9,45 a Tale e avventure, 10 Complexi caratteristici, 10,30 Celebrazione del secondo centenario della morte di Balbo: L'opera organistica, Esecuzione Ferruccio Germaci, 11 Canti regionali sardi, 11,30 Santa Messa, 12,05 Trasmissione per gli agricoltori sardi, 12,20 Inni e canzoni, 12,45 Parla un sacerdote, 13 Segnale orario, Generale radio, La domenica sportiva, 13,14 L'allegro castiglione, 13,24 L'autore della settimana, 13,29 Bolle di sapone (Rete Rossa), 14 I programmi della settimana, 14,10 Musica brillante (Rete Rossa), 14,40 Ritmi e canzoni, 15,25 Toccolino radiofonico, 15,30-16,30 Radioromana

del secondo tempo di una partita di calcio
18,30 Movimento popoli dell'isola, 18,35 Quei che il Dipartimento musicale, Nell'intervallo: Notizie sportive, 19,35 Notizie sportive, 19,50 Danza sinfonica, 20 Musica di Strauss, Orchestra Cetra diretta da P. Harneger, 20,30 Segnale orario, Generale radio, Notizie sportive, Notiziario regionale, 21,05 e Faldini, e rumba-bella lirica in tre atti di A. Boito, Musica di G. Verdi, Negli intervalli: I Coniaki di letteratura, a cura di S. Casabianca, 2, Notizie sportive, Dopo l'opera: Giornale radio, Commento sportivo.

Estere

ALGERIA
ALGERI
18,30 Musica da camera - J. Massis: Prelude; Piano a) Veldre; b) Secondo quintetto, 19,30 Notiziario, 19,40 Inni, 19,50 L'angolo del corallo, 21 Notiziario, 21,40 Inchiostro poliziano, 22,30 Canzoni di ieri e di oggi, 23,15 Jazz autentiche, 23,45-24 Notiziario

AUSTRIA
VIENNA
19 Nel tempo felice delle melodie, 19,55 Sport, 20 Notizie - Sport, 20,15 Una musica - Concerto, 22 La sera della domenica, 22,20 Notiziario - Sport, 22,40 Musica per l'Australia - Musica notturna, 23,15 (canz. tra mezz. e domini), 24 Notizie in breve, 0,05-1 Ital programma dell'ultima settimana.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
19 Musica sacra, 19,45 Notiziario, 20 Musica della diletta di Dignat Bonnet, 21,30 Programma americano, 22 Notiziario, 22,10 Concerto Jean Pignatari, 22,30 Jazz hot, 22,55 Notiziario, 23 Sinfonia n. 5 in mi bemolle minore; Chabrier: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, 23,55 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO
19,30 Varietà musicale, 21,45 Organo da teatro, 22,15 Bolshoi: ai Santi in do maggiore minore, op. 23, n. 3 (Cantata di Janine), b) Sinfonia n. 9 in la maggiore, op. 29, per violino e pianoforte (a Renata e Kimmara), 23,05-24 L'uno notturno

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
17,45 Concerto diretto da Pierre Dervaux - Sinfonia: pianoforte Gode Kuhn e sinfonia Jacques-Louis Durieux - Sverelmen: Quarta sinfonia; Vieux: Concerto per pianoforte e orchestra; Massis: Concerto per viola e orchestra ridotto dall'Autore; Darius: L'agrippista diro-gone, 19,30 Radiocronaca, 20 Musica sacra diretta da Paul Benneon, 20,30 Spettacolo mondano, 21 Programma del teatro, 21,35 Programma radio: i) Le modi delle diverse regioni, ii) Tra mezz. e pianoforte - Trecento; iii) Sonata per pianoforte; iv) Malheur; a) Canzoni e canzoni, b) Suite di Kwanabour, per clarinetto, clarinetto, fagotto, tromba, trombone e pianoforte, 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
19,15 Jazz, 19,45 Orchestra Camé, 20 Notiziario, 20,30 Santa Messa, 21,15 Programma vario, 22,30 La serata del ritornello, 23 Notiziario, 23,05 Musica da ballo, 23,40-24 Canzoni.

MONTECARLO
19 Notiziario, 19,05 Canzoni, 19,35 Duo di cantare Katani Ludo, 20 Notiziario, 20,05 Cond-Jazz, 20,20 Filaria, 20,45 Varietà musicale, 21,15 Filaria di Montecarlo, 21,40 Concerto di Maria Dervaux, 22 Notiziario, 22,05 Musica da ballo, 22,15 Radice automobilistica

di Montecarlo, 22,30 Varietà in lingua italiana, 23 Notiziario, 23,15-23,20 Radice automobilistica di Montecarlo

GERMANIA
AMBURGO
19 La settimana di Parlamento, 19,30 Notizie sportive, 19,45 Notizie, 20 Minuta di cronaca e d'opinione, 21,45 Notizie dopo, 22,20 Minuta leggera, 23,50 e Radiocronaca, una leggenda di Hans Weidman, 24 Notizie, 0,05-1 Berlino e Montecarlo

COBLENZA
19 Notizie sportive, 19,20 Canzoni popolari tedesche, 19,40 Tracoma da tempo e rassegna settimanale politica, 20 Concerto (sinfonia) diretto da Hans Redlich, Sinfonia di Maximal Meisel - Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore, V. 413; Rite: Concerto per violino e orchestra (prima esecuzione); Bonoli: Orghina; Mendelssohn: Ray-Bis ouverture, 21,15 Concerto del tempo, concertazione di Alfred Brendel, 21,30 Musica da ballo, 22 Notiziario, 22,15 Sport e cronaca, 23 e Quil (sinfonia) sempre festivo, concertazione: da Klaus Peter Abus e Walter Wegmann, 23,30 Ritmo della gioia, 24,0-15 L'una notturno

FRANCOFORTE
19 La sera dell'Australia, 19,30 Cronaca dell'Australia - Notizie - Sport, 20 Musica gitana e gitana da vari artisti, 21,15 a 10 tutte tutte i gatti sono inglesi, storiella tra mezz. e un valore di Kimmara a cura di Hans Pignatari, 22 Notizie - Sport, 22,30 Sinfonia da ballo, 23,15 Jazz, 24,0-15 L'una notturno

MONACO DI BAVIERA
19 La sera dell'Australia, 19,30 Cronaca musicale, 19,45 Notizie, 20 Minuta di film e operette, 22 Notizie, 22,10 Il concerto della sera, 22,30 Musica leggera a un ballo, 24 L'una notturno, 0,05-1 Compilata musicale di birra tedesca

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario, 19,15 e Sin Donetto, direttore di P. H. Burton, 20,05 Concerto del pianista Julius Katcha - Nidemann: Fantasia in fa, op. 17; Chopin: a) Studio in la bemolle, op. 25, n. 1; b) Studio in fa minore, op. 25, n. 2; c) Studio in fa, op. 25, n. 3; d) Studio in do minore, op. 10, n. 12, 20,45 Studies opera 21,30 e i Varietals, radioprogramma di John Kirk Young, 22,10 un concerto di William Mulvey: Schubert, 22 Notiziario, 22,30 Concerto diretto da Rudolf Kimmara - Mendelssohn: Mare calma e riugio felice, sempre: Mozart: Sinfonia n. 4 in sol; Debussy: Il mare, coral sinfonico, 23,52 Preghiera della sera, 24,0-5 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO
19,30 Varietà musicale, 20 Notiziario, 20,30 Concerto diretto da Tom Jensen - Sinfonia: incantata Jopon, 21,30 Musica sacra, 22 Varietà musicale, 23 Notiziario, 23,15 Pianista Charles Kuntz, 23,30 Musica sacra, 23,45 Organo da teatro, 0,15 Incantata Mendelssohn, 0,56-1 Notiziario

ORDE CORTE
1,15 Concerto diretto da Constant Linder, 2,15 Orchestra Louis Levy, 4,15 Concerto diretto da Richard Behrman, 6 Concerto d'arabo Godech, 7,30 Orchestra Haydn, 9 Minuta di Delle, 12,15 Serate all'opera, 14,15 Orchestra Peter York, 15,15 Brass Concerto per tubino n. 1 in sol minore; Schubert: Sinfonia n. 6 in do, 17,15 Pianista Maurice Anand, 18,50 Pianista, 21,15 I concerti di Pauline directi da David Kimmara, 22 Radiocronaca di calcio, 23,45-24 Canzoni

SVIZZERA
BEROMUNSTER
18,55 Una serata di Rudi, 19,25 Notiziario - Sport, 19,30 del tempo, 20 Concerto di pianista svedese Victor Blumstein, 20,30 Concerto di pianista; e l'ultimo giorno, 21,40 Musica da camera, il Haydn, 22 Notiziario, 22,05-22,30 Minuta dell'Orca

MORIE CERERI
19,15-20 Notiziario, 10 Concerto bandiera, 10,45 Pianista Elina Stage, 11,10 L'esperienza del tempo, musica, 12 Musica sinfonica, 12,30 Notiziario, 12,40 Aggravamento musicale, 13,10 e Anno nuovo, vita nel mio, emigri al pianoforte di Riccardo Kimmara, 13,40 Orchestra Appera, 14,30 Antologia musicale, 15,15 Radiocronaca sportiva, 16,15 Te. Assante, 17 Accena e burlesca, 17,30 La domenica popolare, 18,30 Notiziario, 19,15 Notiziario, 19,50 Pagina esaltante, 20,20 Radiocronaca e Francis Bergli, 20,50 Musica italiana diretta da Edoardo Lopez, 22 Minuta e ritmi, 22,15 Notiziario, 22,25-23 Kimmara.

SOTTENS
19,15 Notiziario, 20,05 Inni e jazz, 20,20 Orchestra Jacques Hillon, 20,40 e la guerra, musica di Udo Blum, 21,30 e Inni, opera di Franz Lehn, 22,10 Varietà musicale, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Musica sacra.



LA VOCE DI LONDRA

TRASMETTE OGNI GIORNO ALLE

7,30-7,45 su mezz. 139; 48,50; 41,50; 31,50
13,10-13,45 " 0,56; 25,30; 19,61
19,10-20,00 " 30,96; 25,30
22,00-22,4 " 139; 48,50; 30,96; 25,30

DOMENICA 22 GENNAIO
7,30 La B.B.C. vi insegna l'inglese.
19,30 Rassegna dei settimanali britannici.
«Ce l'avete chiesto voi».
22,00 Radiosport.
Ponca di Londra.
LUNEDI 23 GENNAIO
7,30 La B.B.C. vi insegna l'inglese.
19,30 Notiziario scientifico.
Bollettino scientifico.
22,00 I settimanali britannici III: «The Spectator».
Il secolo di Riccardo Arago.
MARTEDI 24 GENNAIO
7,30 Programma sindacale.
19,30 Rassegna tecnica-industriale.
22,00 «TERZA PAGINA»: La soluzione marxista del problema del nazionalismo.
La B.B.C. vi insegna l'inglese.
MERCOLEDI 25 GENNAIO
7,30 La B.B.C. vi insegna l'inglese.
19,30 Programma sindacale.
Bollettino economico.
22,00 Lettera a Aziz: L'edizione integrale del «De Profundis» di Oscar Wilde.
a Giramondo.
GIOVEDI 26 GENNAIO
7,30 La B.B.C. vi insegna l'inglese.
19,30 La B.B.C. vi insegna l'inglese.
22,00 Il Teatro di Sadler's Wells.
VENERDI 27 GENNAIO
7,30 Programma economico-sociale.
19,30 Prospettive economiche di Mercator.
Bollettino economico.
22,00 «A mio parere»: punti di vista inglesi e italiani.
«Press» e Parlamento di Ruggiero Orlando.
Rivista scientifica - Maregiamo e funzione del tonno.
SABATO 28 GENNAIO
7,30 La B.B.C. vi insegna l'inglese.
19,30 Radiocronaca della Voce di Londra.
22,00 Rassegna della settimana.
Questi.

Rassegna stampa britannica ogni giorno 13,30 - Mercoledì di Goodweek ogni sera 18,30 (tranne la domenica) - Domanda politica ogni sera 28.

RADIO VATICANA

(trasmissione in lingua italiana)
(Onde corte m. 31,06; 48,47 e 50,6; onde medie m. 701,5).

OGNI GIORNO
ore 16,30 - Notiziario
ore 19,30 - Conferenze

MARTEDI 24
ore 19 ALBA PIORITA (settimana dedicata ai ragazzi) - «Il buon Samia ritorna» - «Salodora» radiogorale per ragazzi.

VENERDI 27
ore 16,30 - QUARDO D'ORA DELLA SERENITA' (trasmissione dedicata ai malati).
ore 18 - CAMPO IN DIO (Pace e radiofonico di vita cattolica) - «Vento la luce» (notiziario radiofonico).

SABATO 28
ore 18 DIALOGO sui problemi fra P. Venturini e il Sac. Pasquale.

DAVIDE CAREMOLI MILANO

PASTIGLIA



GOLIA

FA GOLA ALLA GOLA

«Ascoltate domenica alle ore 20,25 sulla Rete Azzurra VARIETA' MUSICALE»

Autonome

TRIESTE

7.15 Musica del mattino 7.30 Segnale orario... 11.30 Per ciascuna qualifica... 12.10 Raymond Scott e la sua orchestra... 12.58 Oggi alla radio... 13 Segnale orario... 14 Terza pagina... 14.20 Musica varia... 14.28 Listino borsa... 14.30-35 Programmi della RAI...

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del buongiorno... 8 Segnale orario... 8.10 Musica leggera... 8.40 Per la donna... 8.50-9 Canzoni... 11.10 Per le Scuole elementari superiori... 12 Cantà il Quartetto Cetra... 12.20 Il programma del giorno... 12.25 Rimi e canzoni... 13 Segnale orario... 13.21 L'autore della settimana... 13.26 Orchestra diretta da F. Ferrari... 14 Bilindib del tempo passato... 14.25 Orchestra Melobea diretta da Francesco Donadio... 15 Segnale orario... 15.14-15.35 Finestra sul mondo... 18.30 Movimento poeti dell'isola... 18.35 Musica leggera... 19 Musica di Alfredo Catalani... 20.10 Album di canzoni... 20.30 Segnale orario... 21 Quartetto a plettro Karalis... 21.20 Orchestra diretta da Rudolph Niles... 21.45 e Squadra mobile... 22.30 I notturni dell'ultimo... Serie musicale - La Messa... 23.55 Nottefonia meteorologica...

Estere

ALGERIA

19.10 Notiziario... 19.40 Programma musicale... 20 e Temporal... 20.15 Musical... 21 Notiziario... 21.30 Notiziario... 21.45 e La fantasia del Re... 22.30 e La guerra del Vietnam... 23.45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora rum... 20 Notizie... 20.15 L'ora viaggio attraverso l'Europa... 21.30 L'ora del partito... 21.40 Concerto... 22.20 Notizia... 22.40 Musica per l'Austria... 23.05 Notiziario.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Salzer... 19.45 Notiziario... 20 Tullio del... 20.45 Pagine... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.25 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19.30 Concerto... 20 Concerto di musica da camera... 20.45 Pagine... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.25 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.04 Musica leggera... 19.30 Notiziario... 20.30 La rievocazione... 20.50 Concerto... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGIO

19 Concerto... 19.30 Orchestra... 20.30 Concerto... 20.50 Concerto... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario... 19.32 Concerto... 19.52 Musica... 20.05 Concerto... 20.20 Concerto... 20.46 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.05 Concerto... 22.30 Concerto... 23.15-23.20 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal teatro... 19.30 Il tempo... 19.45 Notizie... 20 Concerto... 20.45 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.05 Concerto... 22.30 Concerto... 23.15-23.20 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

COBLENZA

19 Concerto... 19.40 Tullio del tempo... 20 Melodini... 20.30 Fidelity... 20.45 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.05 Concerto... 22.30 Concerto... 23.15-23.20 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

GRANDI CONCERTI MARTINI LUNEDÌ 23 GENNAIO alle ore 21,15 la RAI trasmetterà dalla RETE AZZURRA Musiche di Haendel dirette da BRUNO BOGO con la partecipazione dell'arpista CLELIA GATTI ALDOVRANDI e del soprano GIANNA PEREA LABIA

MANIFESTAZIONI PALMOLIVE PREGO, MAESTRO... Rassegna dei più noti compositori di canzoni DOMANI ALLE ORE 21,18 SULLA RETE ROSA POTRANTE ABBUOLARE Musiche di GINO REDI

FRANCOFORTE

19 La notte dell'America... 19.30 Concerto... 20.30 Concerto... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

MONACO DI BAVIERA

19 La notte dell'America... 19.30 Concerto... 20.30 Concerto... 21.15 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario... 19.20 Concerto... 19.45 Concerto... 20.30 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19.15 Concerto... 19.45 Concerto... 20.30 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

ONDE CORTE

1.15 Trio... 3.30 Concerto... 4.15 Concerto... 5.30 Concerto... 6.30 Concerto... 7.15 Concerto... 8.30 Concerto... 9.30 Concerto... 10.30 Concerto... 11.30 Concerto... 12.30 Concerto... 13.30 Concerto... 14.30 Concerto... 15.30 Concerto... 16.30 Concerto... 17.30 Concerto... 18.30 Concerto... 19.30 Concerto... 20.30 Concerto... 21.30 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

al Bernolte... Wagner... 19.25 Notiziario... 19.45 Concerto... 20.30 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19 Significato... 19.25 Notiziario... 19.45 Concerto... 20.30 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

MONTE CENERI

7.15-7.45 Notiziario... 12.15 Musica... 12.30 Notiziario... 12.40 Concerto... 13.05 Concerto... 13.15 Concerto... 13.45-14.15 Concerto... 14.30 Concerto... 15.30 Concerto... 16.30 Concerto... 17.30 Concerto... 18.30 Concerto... 19.30 Concerto... 20.30 Concerto... 21.30 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

SOTTENS

19.15 Notiziario... 19.25 Concerto... 19.45 Concerto... 20.30 Concerto... 21.10 Concerto... 21.45 Concerto... 22.15 Concerto... 22.30 Concerto... 23.45-24 Notiziario.

Gialli alla Radio Vidal per conto della Squadra mobile di EZIO D'ERRICO LA SCOMPARSA DEL NOSTRO VIDAL in VENEZIA creatrice del famoso SAPONE BALSAMICO LAURO OLIVO VIDAL vi consiglia: Scegli il Sapone come scegli il medico, è una questione di fiducia

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 « Buongiorno » - 7,20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Ieri al Parlamento - (7.50-8) CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Canzoni - 8,20 « FEDE E AVVENIRE », trasmissione dedicata all'assistenza sociale - 8,40 Per la donna: « La nostra casa », conversazione di Renato Angeli - 8,50,9 Musica leggera - 11 Musica: richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari inferiori: a) « Il viaggio meraviglioso di Pucci e Filla », racconto sceneggiato di Lionella Carvili; b) L'Amica dei piccoli risponde - 12 Rumba, samba e carioche - 12,20 « Ascoltate questa sera » - (12.20-12.55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 BARI I: Attualità di Puglia - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: « Labirinto di scritte sul labirinto di streda veneziana », di Manlio Dizzi) - (12.25-12.40 ANCONA: Notiziario marchigiano - Lettere a Radio Ancona - MILANO I: « Il gazzettino lombardo ») - (12.25-12.55 FIRENZE II: Teatro e cinema - Notiziario « Latino Borsa ») - (12.40-12.55 BOLOGNA I: Notiziario - Latino Borsa) - (12.40-12.55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: 14-ultimo Borsa di Roma o medio del Cambi - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA

DAL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

SIMON BOCCANEGRA

di

GIUSEPPE VERDI

RETE ROSSA

18.11 L'allegra carillon (Manelli e Roberts)

18.21 L'autore della settimana Tarcisio Fusco (Kaldmata)

18.26 Curiosando in discoteca

18.58 Beppe Mojetta e la sua orchestra
Canzano: Gabriella Alelato, Antonietta Dalla e Claudio Parola
Franco-Lucchini: Un sole da primavera; Pirella-Vico: Dormiveglia; Dalla Costa-Ruoco: Ho troppo amato; Porter: Wasst la ihm theng called love; Bertini-Oberle: Fontana silenziosa; Pichi-Di Ceglie: Tutto pare; Culvari-Mellier: Nella signora; Bos: Mexican interlude.

19.28 Orchestra caratteristica « Esperia » diretta da Luigi Granozia
Granario: Oia; Margumi: Canzone appassionata; Tagliarini: Napoli ed amara; Di Lazzaro: Rosabilla da Mosca; Muratori: Venezia al chiaro di luna; Zaccari: Numeros da mi tempo; Russo: Rosamari, Muschecconi: Viva la polca.

19.51 Cinema
Cronache di Aldo Bizzarri

19.55 Segnale orario Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

19.58 Finestra sul mondo

19.58-19.59 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Cronache - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Mediterraneo - Bologna del Teatro a cura di Bruno Grassi - FIRENZE II: Il mio cronista a. - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario cronista - Movimento del porto - 19.45-19.55 Libri Dizi - Cronache marittime.

19.58 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

19.59 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

19.59 Carlo Zeme e la sua orchestra

19.59 La vedetta della settimana SIDNEY BECHET

18.58 Romanza sceneggiata ORGOGLIO E PREGIUDIZIO di Jane Austen Adattamento radiofonico di Francesca Pacca Terza puntata
Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana Regia di Enzo Conzatti

19.30 La voce del lavoratore

19.45 Attualità sportive

19.58 Musica sinfonica
Schubert: Sinfonia in sol minore n. 1 « Incompiuta »; a) Allegro moderato, b) Andante con moto; Sibelius: Finlandia, poema sinfonico.
19.10-20.25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20.26 Un aneddoto al giorno (Chiarolanti)

20,30 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Dutoz.

21.03 Trasmissioni del « mezzo secolo » Luigi Salvatorelli
Le vicende politiche e militari

21.10 PREGO MAESTRO... Dodici compositori di canzoni alla ribalta II.
GINO REDI
Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Presentazione di Nunzio Filogamo (Palomares)

21.53 Orchestra diretta da Pietro Argento

22.23 Scrittori al microfono Serie sportiva

22.36 Musica da camera Pianista Maria Golia
Paradisi: Aria e presto; Bach: Preludio e fuga in sol minore; Debussy: Suite bergamasque; a) Prélude, b) Menuet, c) Clair de lune, d) Passacaille; Liszt: Studio in fa diestis min.

22,30 « Oggi al Parlamento » Giornale radio

22.30 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

18.11 L'allegra carillon (Manelli e Roberts)

18.21 L'autore della settimana Tarcisio Fusco (Kaldmata)

18.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Manone: The tallgate rambie; Bonagura-Fusco: Manuela; Nica-Ferrari: Serenata a Palma; Ilud: Spirit of smiling; Proux-Malocch: Rudy Rudy; Martelli-Stazzonelli-Rucone: Mamma bianca; Laci-Tesoni-Redi: Specchiando nel lago; Feather: Esquire blues (Chianciano)

18.58 Arti plastiche e figurative a cura di Raffaele De Grada

19 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

19.14 Latino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

19.21-19.46 Trasmissioni locali
BOLOGNA: Notiziario - a) Le opere e i giorni; rassegna critica-letteraria almanacco di lavoro - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Istituto opera di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notiziario speciale - La giornata di lavoro a cura di Giuseppe De Jorio - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - « L'azienda » e storia veneziana, di Adolfo Zaccari - ROMA II: La nonna di casa del teatro - UDINE - VENEZIA I: 19.45-19.55 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - MILANO I: 19.45-19.55 e libri e ritmi di poesia milanese.

19.56 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

19.59 Programmi per i ragazzi PICCOLO ALPINO di SALVATOR GOTTA Adattamento radiofonico e regia di Alberto Caselli Quinto episodio

19.58 « Ai vostri ordini » Risposte de « la voce dell'America » al radiascollatori italiani

19.59 Dal Conservatorio di Musica S. Pietro e Majella in Napoli
Orchestra Alessandro Scarlatti
Direttore Clemens Krauss
Weber: Tre quartetti; a) Peter Schmoel, b) Turandot, c) Abu Hassan; Mozart: Sinfonia in do maggiore K 551 « Jupiter »; a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Minuetto, d) Molto allegro.

18.58 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Canzano: Elina Beltrami, Carla Banti, Ello Lotti e i Radio Boys
Leeds: Douce me; Nisa-Barzizza: Gli allegri peccatori; Innocenzi-Rivi: Stornellata romana; Quattrini-Cannor: L'ora della partita; Tesoni-Damvino: Impio; Pichi-Perecchi: Mira la Pepita; Falgini: Una mi de star; Giacobetti-Bavona: Una ombra per amore; Neri-Chilini: Camel.

19.26 Effemeridi radiofoniche (Smae)

19.35 Il contemporaneo rubrica radiofonica culturale « Cronache mensili » e cronache di scienza.

19.55 Un aneddoto al giorno (Chiarolanti)

20 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Dutoz

20.33 Rosso di sera a cura di Umberto Calosso

20.48 Musica leggera

21 - Dal Teatro « La Fenice » di Venezia SIMON BOCCANEGRA Melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Ilave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Maria Boccanegra Caterina Moncucci
Gabriele Adorno Maria Binci
Simon Boccanegra Carlo Tagliabue
Jacopo Fiesco Boris Christoff
Paola Albani Rolando Panerai
Pietro Ernesto Doménich
Capitano dei balestrieri S. Messina
Un'ancella Rossana Tomassini

Direttore Oliviero De Fabritiis
Istruttore del Coro: Sante Zannon
Orchestra e Coro del Teatro « La Fenice »

Negli intervalli: I Lettere da casa altrui, corrispondenza da tutti i paesi del mondo; II. Concazzione, III. « Oggi al Parlamento » - Giornale radio

Dopo l'opera: Ultime notizie - « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7,15 Musica del mattino, 7,30 Segue oratorio... 11,30 Per il cinema... 12,10 Musica per... 12,58 Ore alla radio... 13,26 Coro... 13,55 Torna pagina... 14,20 Musica varia... 14,28 Lettura... 14,30-35 Programmi della U.O.C. 17,30 Fidi by radio... 17,45 Musica di ballo... 18,30 La voce dell'America... 19 Appuntamento musicale... 20 Segue oratorio... 20,30 Valzer ballate... 20,40 Musica leggera... 21 e Segue... 21,45 Musica di G. Verdi (Rete Azzurra)... 22,15 Musica letteraria... 22,30 Musica di G. Verdi (Rete Azzurra)... 22,45 Musica di G. Verdi (Rete Azzurra)...

RADIO SARDEGNA

7,20 Museo del bronzo... 8,30 Canzoni... 8,40 e Poesie... 8,40 Per la donna... 8,50 Musica leggera... 11,30 Per le Scuole elementari... 12 Rumba, samba e marce... 12,20 I programmi del giorno... 12,25 Ritmi e canzoni... 13 Segue oratorio... 13,21 L'Autunno della settimana... 13,26 Curiosità in discoteca... 13,55 Hoppo Mojette e la sua orchestra... 14,25 Orchestra sinfonica... 14,53 Panorama sportivo... 15,15 Segue oratorio... 15,14,15,35 Trieste e mondo... 18,30 Movimento port. dell'isola... 19 Proponiamo per i ragazzi... 21 e Cattolica compie 60 anni...

21,25 L'Autunno della settimana... 21,30 Musica di G. Verdi... 21,45 Musica di G. Verdi... 22,15 Musica di G. Verdi... 22,30 Musica di G. Verdi... 22,45 Musica di G. Verdi... 23,52-23,55 Bollettino meteorologico...

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario... 19,40 Rassegne... 20 Quartetto... 20,45... 21 Notiziario... 21,30... 22,30... 23,45-24 Notiziario...

AUSTRIA

19 Il crepuscolo degli Dei... 21,05 Notizie in brece...

BELGIO

19 Musica d'occasione... 19,45... 20 Musica di S. Neri... 20,30... 21... 22... 22,55...

PROGRAMMA FIANMINO

19,30 Musica... 21,30... 22,15... 24...

FRANCIA

19,04 Bernard... 19,30... 20... 21... 22... 23...

PROGRAMMA PARIGIO

19 Nigro... 19,30... 20... 21... 22... 23...

MONTECARLO

19 Notiziario... 19,37... 20... 21... 22... 23...

GERMANIA

19 Dal mezzo... 19,45... 20... 21... 22... 23...

COBLENZA

19 Cronica... 19,40... 20... 21... 22... 23...

Advertisement for IMEA furniture. Includes text: 'Noi Garantiamo!', 'Noi garantiamo una lavorazione perfetta con legnami preziosi...', 'Sono gli stessi vostri clienti...', 'Mobili di eterna durata', 'IMEA', 'VENDITE IN TUTTA ITALIA...'

FRANCOFORTE 19 La voce dell'America... MONACO DI BAVIERA 19 La voce dell'America... INGHILTERRA 19 Notiziario... PROGRAMMA LEGGERO 19,15... ONDE CORTE 0,15...



ascoltate ai VOSTRI ORDINI

LA VOCE DELL'AMERICA risponde alle domande degli amici italiani ogni martedì ore 17,30 sulla Rete Azzurra

Nella trasmissione odierna: 1. M. CALDERONI, GENOVA; 2. M. D. B., SAVONA; 3. M. O., NAPOLI; 4. M. ESPOSITO, NAPOLI; 5. E. PESARO, PERUGIA; 6. P. VIOLANTE, MILANO...

STAZIONI PRIME 6,35 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Buongiorno - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Terzi al Parlamento (7,50) CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Musica leggera - 8,40 Per la donna - A tavola non s'innocchia - 8,50-9 Canzoni - 11 Musiche richieste al Servizio Quindici dello IRI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: a) L'angelo di Leonardo, di Cesare Meano; b) La posta di Hippo - 12 Fisarmonicista Luciano Fabelli - 12,20 Ascoltate questa sera - (12,20-12,35 BOLOGNA I: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Attualità - TORINO I - Occhio sul cinema - UDINE - VENEZIA I - VERONA - Cronache del teatro) - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano e rassegna cinematografica, di Francesco Ghedini - MILANO I: «Il gazzettino lombardo») - (12,25-12,55 FIRENZE II - Pandrama, giornale di attualità - Notiziario - Listino Borsa) - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) - (12,40-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MUSSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie del Cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,45 - RETE ROSSA
MUSICHE DI
WEBER - BERG - HINDEMITH
DIRETTE DA
ALBERTO EREDE
SOPRANO
MAGDA LASZLO
VIOLONCELLISTA
PIETRO GROSSI

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon
(Monetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana
Tarcisio Fusco
(Kolémata)

13.28 Orchestra Celma
diretta da Pippo Barzizza
Cantano: Elio Beltrami, Elio Lotti
e il Quartetto Stara

Szerenkork: Hondo cubano; Marchetti-Ago-Barzizza: Nord sud; Rancocci: F. por; Olubra-Ruocconi: Sletta-nella; Fusco: Dada che si mangia; Di Luzzaro: Giro girotondo; Berlin: Cielo azzurri; Ardini: Poor John.

14 - Ritratti mudrali
di autori napoletani
GIUSEPPE CIOFFI
Orchestra
diretta da Giuseppe Anèpeta

Cantano: Elsa Fiore, Sergio Bruni
e Mimi Ferrari

Via maestra: Puppizzotti; Contenare
e spone; Ciccio Jorinaggio; Tutti 'a
sarra; Vecchia ringhiera; Na sera 'e
maggio; Pasticcio 'nsentimento; Dace
sta Zaccà.

14.26 Complemi caratteristici
Barina: Una scherza; Monica: Ris-
sueglio; Alberto: Zingarella; Monica:
Fisarmonica frenetica; Marbeni: Mi-
cetta; Maira: Un po' di sole; Gello:
Il merlo nel bosco.

14.50 Chi è di scena?
Cronache del Teatro
di Silvio d'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle
interruzioni stradali

15.14 Pinestra sul mondo

15.25-15.50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani
di Mezzogiorno - BOLOGNA I: Convegno
CATANIA I - ROMA I - PALERMO: Notiziario
- CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Na-
poli e del Mezzogiorno - e La settimana musi-
cale, di Astolfo Predda - Firenze II: La
Femmina dell'Opera - GENOVA I - LA SPE-
ZIA - SAN REMO: Notiziario cronaca - Mo-
numenti del porto - 15,45-15,55 Roberto Bla-
sini - Chiamata marittima.

15.58 Dettatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca
e da cabotaggio

17 - Canzoni e ritmi

17.20 Il Convegno dei ragazzi

17.50 **IL DIAVOLO
NEL CAMPANILE**
Grottesco in un atto
di ADRIANO LUALDI

Ensemble: Dora Galbi
Tullio Alberto Lotti Corini
Trene Lidia Ron
Carpinonta F. Cologera Umberto
Camparano Pier Luigi Latturci
Direttore Arturo Basile
Orchestra Lirica e Coro di Torino
della Radio Italiana
Istruttore del Coro: Giulio Moglioli

19.38 Università Internazionale Ga-
gelliino Marconi - Robert Stimson
(Impressioni del Sud-Africa).

19.48 Voci e strumenti in libertà

20.10 La voce di Ebe Stignani
Gluck: Orfeo ed Euridice, «Che farà
senza Euridice»; Verdi: Don Carlos,
«Oh! don fatalia»; Mascagni: Ca-
policchia ruffiana; «Voi lo sapete
a mamma».

CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20.26 Un aneddoto al giorno
(Chioradotti)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buzon

21.03 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.48 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da
ALBERTO EREDE

con la partecipazione del soprano
Magda Laszlo
e del violoncellista Pietro Grossi
Weber: Oberon, ouverture; Berg: R
uino, aria per voce e orchestra; Hin-
demith: Concerto per violoncello e
orchestra; a) Allegro moderato, b)
Andante con moto, c) Allegro mar-
ziale.

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radio Italiana

Nell'intervallo: «Pellegrini del-
l'arte a Roma - Wolf Giusti: Co-
gol».

22.58 **Kater Valden**
con il Duo Continialo-Croce

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.20 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

13.11 L'allegro carillon
(Minotti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana
Tarcisio Fusco
(Kolémata)

13.28 **INCONTRI MUSICALI**
Profili di compositori d'ogni tempo
ANTONIO VIVALDI
Seconda parte

13.54 Cronache del teatro lirico
in cura di Carlo Gatti

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle
interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e
medie del Cambi - Borsa cotone
di New York

14.21-14.48 Trasmissioni locali
BOLOGNA: Notiziario - GENOVA II - TORI-
NO I: Notiziario - L'ultima barca di Genova e
Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie que-
stite - Pinerolo - UDINE - VENEZIA I -
VERONA: Notiziario - La voce dell'Opera
di Padova
UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,15 Notiziario
per gli italiani della Venezia Giulia

15.55 Dettatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca
e da cabotaggio

17 - CALZONI CORTI
Settimanale radiofonico
per i ragazzi

17.20 Parigi vi parla

18 - Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari

Orchestra-Ritmi: Cantando un blu-
ce; Fratelli-Ramondo: Rumba di pri-
manera; Jull-Ravasi: Nuovo triste;
Kronon: Unisson rig; Testoni-Cora-
galli: Ore di pancia; Fasini-Rolan-
do: La cocoriva; Marchi: Sporo di Mi;
Pecchi-Radicechi; Anio; Peruzzi: Ne-
deserto; Nasa-Ferrari: Santa Maria
del Fiore; Devilli-Warren: Un an-
gelo nero; Basile: Dickles dream.
ROZZANO 18-19.30 Programma in lingua lo-
cusa - Musica leggera - Hindemith: «La prin-
cipessa dai capelli d'oro», riduzione di Pier
Lauer, regia di Toni Hertenberg - Musica
da camera: pianista Giuliano Bellini-Ribetti -
Notiziario - Mitterer: «De Dubrov», fantasia
dell'opera.

18.48 Musica da camera
Violinista Pietra Rzewansky
Bartok: Sonata per violino solo; a)
Tempo di eteocrazia, b) Fuga, c) Me-
lodia, di Prato.

19 - Storia della letteratura italiana
a cura di Arnaldo Rocelli
, Lirici barocchi.

19.20 Per gli uomini d'affari

19.28 Effemeridi radiofoniche
(Spaci)

19.35 Cantano le Andrews Sisters
Monte-Warrea: Postence and sur-
tude; Rodgers: Luz e quado; Igno-
lo: The south american way.

19.45 Attualità sportive

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chioradotti)

20 Regole orarie
Giornale radio
Notiziario sportivo Buzon

20.20 ZIG ZAG
Varietà musicale
di Falconi, Fratini,
Rovi e Mpller
Orchestra
diretta da Mario Consiglio
Regia di Nunzio Filogamo
(Raffor)

21.25 Orchestra moderna
diretta da Ernesto Nicolli
Cantano: Alma Daniele e Antonio
Sacchetti

Gould: Salute America; Wal Berg:
Volzer dei ricordi; Richardson: Lan-
don fantasy; Morbelli-Pilippini: Il
gruppo balli per essere vero; Arditi:
L'estate; Bucchi: Alpiara.

21.55 Il Santo del giorno
Guido Manucarda: «San Paolo»

22.10 Sull'ali celebri
Wilhelm Raabhaus

Bach: Preludio e fuga n. 22 in si be-
molle maggiore; Brahms: a) Inter-
mezzo in la minore Op. 78 n. 7, b) Co-
jirca in do op 16 n. 8.

22.20 I NOTTURNI DELL'ESIGNOLO
SERIE TEATRALE
Ciclo del Teatro fiabesco
I.
Carlo Gonzi
La Principessa Turandot
in cura di Gian Domenico Giagni
Regia di Anton Giulio Majano

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.20 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME: 6,50 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Buongiorno - 7,20 Musiche del buongiorno - Nel l'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento - (7,30-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Canzoni - 8,20 FEDE E AVVENIRE - Trasmissioni dedicate all'assistenza sociale - 8,40 Per la donna: «Varietà» - 8,50-9 Musica leggera - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 Trasmissione per le Forze Armate - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - (12,20-12,55 BOLZANO: Programma la Lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,26-12,30 BARI I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «La guida dello spettacolo» - «Il teatro a Genova», di E. Bassano - UDINE: VENEZIA I - VERONA: Croasche musicali) - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario - «Arte e cultura nelle Marche» - MILANO I: «Il gazzettino lombardo») - (12,25-12,55 FIRENZE II: Radionettimiana - Notiziario - Listino Borsa - NAPOLI II: Dieci minuti per gli sportivi) - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) - (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) - 12,55 Calenderio Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,15 - RETE AZZURRA
FESTIVAL DI OPERE RADIOFONICHE
SECONDO «PREMIO ITALIA 1948»
LA VECCHIA E VERIDICA STORIA
DI
RUMPELSTILZKIN

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon (Manzoni e Roberti)
13.21 L'autore della settimana Tarcisio Fusco (Kalamita)
13.26 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
14 - INCONTRI MUSICALI Profili di compositori d'ogni tempo JOSE PADILLA

18.50 Romanzo sceneggiato ORGOGLIO E PREGIUDIZIO di Jane Austen Adattamento radiofonico di Francesca Pacca Quarta e ultima puntata Compagnia di Prosa di Milano Regia di Enzo Convalli
19.35 Attualità sportive
19.40 Panorama di jazz e di musica leggera francese a cura di Christian Livornesi A. né Bazzoli e la sua orchestra Yves Montand

13.11 L'allegro carillon (Manzoni e Roberti)
13.21 L'autore della settimana Tarcisio Fusco (Kalamita)
13.26 Neppe Mojella e la sua orchestra
Contano: Gabriella Alcide, Ariodante Dalla e Claudio Parola Morbelli-Lazzaro: La rosa più bello; Mendes-Renna: Ultimi di sé; D'Anz-Hastelli-Panzeri: Ma c'è questa rupa; Bonif-Ravis: Questa è la canzone; Riri-Carozzi: Come è bello passeggiare con la Gina; Ferrati-Hoyral: Un jour de bonheur; Frati-Raimondo: Ti manderò una rosa; Mojella: A Napoli. (Chiacchiano)

18.50 Attualità
19 - Orchestra diretta da Pietro Argento
19.25 Effemeridi radiofoniche (Smar)
19.35 Il contemporaneo Rubrica radiofonica culturale
19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

14.18 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
14.45 Musica per organo da teatro

20.10 Melodie di tre secoli Canta Lya Origoni
20.28 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

13.54 Cronache cinematografiche a cura di Giuseppe Bevilacqua
14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

20 Segnale orario Giornale radio
20.35 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini con la partecipazione del Quartetto Cetra

15 Segnale orario Giornale radio
18.14 Finestra sul mondo

20.30 Segnale orario Giornale radio
21.03 Vi parla Alberto Sordi
21.18 Musiche di

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York
14.21-14.48 Trasmissioni locali

21.15 Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione
Secondo «Premio Italia 1948»
LA VECCHIA E VERIDICA STORIA
DI RUMPELSTILZKIN

18.25-18.50 Trasmissioni locali
18.55 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione

GIORGIO FEDERICO HANDEL diretta da BRUNO HOGO con la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti Aldovrandi o del soprano Glanna Peres Lablu
Concerto grosso n. 5 in re magg. di Allegro; Di Proso; c) Largo di Minuetto; Recitativo e Aria dell'ultimo atto dell'oratorio «L'Allegro, il pensieroso, il moderato»; Concerto in sol magg. maggiore per arpa; d) Allegro moderato; f) fuochi d'artificio, concerto per orchestra n. 36 Orchestra Sinfonica di Torino Registrazione

17 - Programma per i ragazzi PICCOLO ALPINO di SALVATORE GOTTA Adattamento radiofonico e regia di Alberto Casella Sesto ed ultimo episodio

Testo di FRANCIS DILLON
Musica di FRANCIS COLLINSON
Traduzione di Paola Ojetti
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Arnaldo Foà, Luigi Pavese Nico Pepe e Carlo Rumano Orchestra diretta da Pietro Argento Regia di Anton Giulio Majano Registrazione

11 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
11.55 MESSA PER L'INCORONAZIONE di W. A. MOZART Direttore Fernando Previtali

22.40 Programma Scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana
La letteratura moderna in Francia
23.10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

17.30 Ritmi d'America
18 - FONTE VIVA Musiche della nostra gente «Galleria di quadri» Giovanni Falorni: «La strada bianca», a cura di Giorgio Nataletti

22.45 La vedetta della settimana SIDNEY BECHET
23.10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

18 - Carlo Zeme e la sua orchestra
18.28 LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta
19.35 Attualità sportive

23.34 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
24 Ultimo notizio - «Buonanotte»

18.28 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
24 Segnale orario
Ultimo notizio - «Buonanotte»

1 NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE MUSICALE Il lied romantico a cura di Domenico De Paoli
4 Robert Schumann Vita e amore di donna Soprano: Lidya Silx Pianista: Giorgio Favareto

STAZIONI RUMORE 6,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 Buongiorno - 7,20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo (7,30) Ieri al Parlamento - (7,40-8 CATANIA 1 - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Musica leggera - 8,40 Per la donna: «La fiara delle vanità», a cura di Vanessa - 8,50-9 Canzoni - 11 Musica richiesta al Servizio Opinione della IRI - 11,30 La Radio per le Scuole Medie Inferiori: «Come nasce un'automobile», documentario radiofonico - 12 Valzer e mazurche - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Rimi e canzoni - (12,25-12,35 CATANIA 1 - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA 1 - VERONA: Cronache d'arte) - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Sponda dorica» - MILANO 1: «Il guazzellino lombardo») - (12,35-12,55 FIRENZE II) «Panorama», giornale di attualità - Notiziario - Latino Borsa - NAPOLI 1 «Problemi napoletani e del Mezzogiorno» - (12,35-12,45 TORINO 1: Perché Torino è Torino) - (12,40-12,55 BOLOGNA 1: Notiziario e Latino Borsa) - (12,40-12,55 ANCONA - BARI 1 - CATANIA 1 - CATANZARO - FIRENZE 1 - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI 1 - PALERMO - ROMA 1 - SAN REMO Latino Borsa di Roma e medie del Cambi) - 12,55 Calendario Antonette - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA

DAL CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI DI TORINO

CONCERTO

DIRETTO DA

EUGENE GOOSSENS

VIOLINISTA

ARTHUR GRUMIAUX

RETE ROSSA

13,11 L'allegro carillon (Manetti e Roberto)
 13,21 Il cuore della settimana Tarelio Fusco (Kermata)
 13,26 La vedetta della settimana CHARLIE BEAL
 13,55 Danze e folclore nell'arte pianista
 Gerardo Maccaferri Carmignani
 Brahms: Cinque valzer dell'op. 39; Illydennish; Boston (dalla Suite 1888); Ravel: Valse noble et sentimentale; Poulenc: Valzer capriccio; Schubert: Soirées de Vienne (n. 7).
 14,25 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
 Cantano: Laura Barbiéri, Segnè Vitale e Paolo Sardicco
 Bertini-Reguriani: Porra mai; Pulcinella-Giappa; La sai; Donagura-Fusco; Nicotino m'ha lassato; Bertini-Redi: Sempre; Pignò: Chitarra mia; Nisa-Oleomazzi: Dicevamo che tu; Rotondi-Rucellone: Serenata all'atba; Valdi: Cucktail sentimentale; Dabba-Peduzzi: Pupa di seta.
 14,53 Cinema
 Cronache a cura di Alberto Moravia
 15 Segnale orario
 Giornale radio
 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali.
 16,14 Pinestra sul mondo
 16,36-16,50 Trasmissioni locali
 BARI 1: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - BOLOGNA 1: Convegno - CATANIA 1 - PALERMO - ROMA 1: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI 1: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - Musica del cinema, di Ernesto Casali - FIRENZE II: Racconti quartieri - GENOVA 1 - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario cronache - Momento del porto - 16,50-16,55 Chiamata notturna.
 16,58 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione di pesca e da cabotaggio
 17 - Pomeriggio Teatrale
 UN'ORA CON EUGENIO O'NEILL
 In compagnia di Gigi Cane
 Regia di Claudio Fino
 18 - Reppe Mojetta e la sua orchestra
 Cantano: Gabriella Alciano, Arindante Della e Claudio Parola
 Deano-Locatelli-Mobiglia: Ti rivedrò domani; Malocchi-Radiati: Il nostro giorno; Cherubini-Palcomatà: Un fiore all'occhiello; Hornoz - Lecuona: Jacques la nuit blonde; Rolando-Bracchi: Il marchese di Forlì; Piccilli-Vico: Pomeriggio senza sole; Morini-Di Stefano: Giro la manocella; Mojetta: Una canzone a quattro lacrime; Shaw: Don't you believe it, dear.

16,30 Il convegno dei ragazzi
 I ragazzi parlano dei loro problemi
 19 - I grandi viaggi
 GIACOMO ROVE
 ALLA TERRA DEL FUOCO (1981)
 19,30 Università Internazionale
 Guglielmo Marconi - Samuel Schurr:
 «Studi americani sull'applicazione dell'energia atomica»
 19,45 Musica da camera
 Quartetto d'archi di Radio Roma
 Brahms: Quartetto in do minore, op. 61, n. 1 (1873); a) Allegro, b) Romantica, c) Allegretto molto moderato e comodo, d) Allegro
 Esecutori: VINCENZO Emanuele, violino; Dandini Senigaglia, violino; Emilio Branganza, viola; Bruno Morbelli, violoncello.
 20,10-20,25 CATANIA 1 - PALERMO: Attualità - Notiziario.
 20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodone)
 20,30 Segnale orario
 Giornale radio
 Notiziario sportivo Anton
 21,03 BRISCOLA
 Giornale umoristico radiofonico di Brunacci, Calcegno, Puntoni, Triulsi e Verde
 Compagnia del Teatro Comico
 Musicale di Roma della Radio Italiana
 Orchestra diretta da Gino Filippini
 Regia di Silvio Gili (Vecchina)
 21,45 LA CATENA DELLA FELICITA'
 22,10 Orchestra melodica
 diretta da Francesco Donadio
 Cantano: Rossana Beccari, Antonio Basurto ed Enzo Pail
 Bonagura-Bonaventura: Signorina Maria; Bidoli: L'eterno ritorno; Cherubini-Redi: Il vecchio Marchio; Natoli-Dezidi: Un messaggio per te; Martelli-Abei: Dopo di te; Da Ravera-Di Cugno: Conducimi; Martelli-Maccheroni: Da te era bello restare; Ellington: Sophisticated lady.
 22,40 «1 giorni della creazione» - Giuseppe Tallarico: «Perché è come le piante fioriscono»
 22,50 Duo di chitarre
 Gangi-Cerquozzi
 23,10 «Oggi al Parlamento»
 Giornale radio
 23,30 Orchestra di ritmi moderni
 diretta da Francesco Ferrari
 24 Segnale orario
 24 Ultimo notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro carillon (Manetti e Roberto)
 13,21 L'autore della settimana Tarelio Fusco (Kermata)
 13,26 Orchestra melodica
 diretta da Francesco Donadio
 Cantano: Rossana Beccari, Gianna Rondi e Enzo Pail
 Poterat-Ella: Manina come al faro; Nica-Barizza: Un amore per me; Nune: My heart sing; Larsen-Rostelli-Thaler: Alta Sausa; Pinchi-Impulment: Non dirmi nulla; Alkofe: J'ai perdu ma chanson; Allamel-Ulmer: Un signora attenderà; Autori vari: Fantasia di canzoni.
 13,50 Nati di Teatro
 a cura di Enzo Ferrieri
 14 Giornale radio
 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
 14,14 Latino Borsa di Milano e medie del Cambi - Borsa coloni di New York
 14,21-14,46 Trasmissioni locali
 BOLZANO: Notiziario - «Pista del cielo» a Bolzano, cronache di Uberto Ruffini - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Latino Borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Val di... - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - UDINE - VENEZIA I: 14,46-15,09 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.
 16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.
 17 - Lezione di lingua francese
 a cura di G. Varal
 17,16 Lezione di lingua inglese
 a cura di F. Favara
 17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
 17,45 IL DIAVOLO NEL CAMPANELLE
 Grottesco in un atto
 di ADRIANO LUALDI
 Antonia Dorà Costa
 Tullio Alberto Lotti Camiel
 Irene Lidia Ronz
 Carpatonte F. Colapera Calabrese
 Campanaro Ilfer Luigi Latimucci
 Direttore Arturo Basile
 Istruttore del Coro: G. Mogliotti
 Orchestra Litica e Coro di Torino della Radio Italiana
 Registrazione

ROMANO: 17,14-17,50 Programma in lingua italiana - Musica leggera - Musica popolare - Quintetto Gardi - Notiziario - Radiogiornale internazionale, a cura di Vittorio Balmori
 18,25 Effemeridi radiofoniche (Sinac)
 19,30 La voce dei lavoratori
 19,45 Bollettino della neve
 19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodone)
 20 Segnale orario
 Giornale radio
 Notiziario sportivo Anton
 20,33 Impresa Italia
 21 Dal Conservatorio «G. Verdi» di Torino
 Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana
 CONCERTO
 diretto da
 EUGENE GOOSSENS
 con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux
 Respighi: BRAGGAS, ouestivo; MOZART: Concerto in sol maggiore K 216 per violino e orchestra; a) Allegro b) Adagio c) Allegro; Goossens: Concertino per doppia orchestra d'archi (prima esecuzione in Italia); d) Allegro moderato, e) Lento, f) Andante espressivo, di Allegro; Dellius: Brigg Fair, rapsodia orchestrale; Ravel: Napsodia spagnola.
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana (Esso-Standard)
 Nell'intervallo: Il retrobottega del librato.
 22,45 Orchestra Cetra
 diretta da Pippo Marzitta
 Cantano: Elena Belltrami, Elia Lotti e Tino Vellati
 Valdes: San Domingo; Tevoni-Petrussa: M'ha suspirato un angelo; Innocenzi-Rivi: Stornellata romana; Flori-Surdi-Bonelli: Per te; Testoni-Capanna: Tre esort; Pinchi-Cerani: Ho paura di te; Mc Hush: I can't love you.
 23,10 «Oggi al Parlamento»
 Giornale radio
 23,30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
 SERIE LETTERARIA
 17.
 Tasso
 «Madrigali»
 a cura di Maria Bellonci
 Regia di Enzo Ferrieri
 24 Segnale orario
 24 Ultimo notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 «Buongiorno» - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento (7,50-8) CATANIA I - MESSINA - PALERMO Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Canzoni - 8,40 Per la donna - Nel mondo della moda, di G. Rovatti - «Cronache» - 8,50-9 Musica leggera - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Napoletani: «Sotto a chi tocca», trasmissione a premi a cura di Mario Pedova - 12 Chitarrista Michele Ortuso (12 BOLZANO: Trasmissione in lingua ladina - 12,15-12,55 Programmata in lingua tedesca) - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,35-12,45 BARI I): «Uomini e fatti di Puglia» - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «Parliamo di Genova e della Liguria» - TORINO I: «Facciamo il punto su...» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache del cinema - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Orizzonte sportivo», di Lamberto Clementi - MILANO I: «Il gazzettino lombardo») - (12,25-12,55 PIRENZE II: Vita musicale in Toscana - Notiziario) - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario) - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio.

21,15 - RETE AZZURRA

EVA

OPERETTA DI

FRANZ LEHAR

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

- 13.11 L'allegro carillon (Mannan e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Tarcisio Fusco (Kefemata)
- 13.28 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesca Ferrari
Fecchi-Nati-Torri; Angelo Bello; Maccioni-Prou; Rudy Rudy; Jull-Bravanti; Bocoro Irine; Penelli; G. P. Braglio; Kramer-Giacobetti; Cantando un blues; Testoni-Ceragoli; Ore di gloria; Gallesi-Romelli; Se cerci la troupe; Testoni-Lucio; Redi; Specchiandoci nel lago; Pinchi-Fucelli; La bato chongo; Pavilia; Quotidiano De-bop (Chiaccerano)
- 14 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
- 14.36 Piano-jazz
- 14.50 Chi è di scena? Cronache di Silvio D'Amico
- 15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 15.14 Finestra sul mondo
- 15.25-15.45 Trasmissioni locali BARI I: Notiziario per gli Italiani del Mezzogiorno - BOLOGNA I: Considerazioni sportive di Nino Magli - CATANZARO - NAPOLI II: Discorsi di Napoli e di Mezzogiorno - CATANIA I - PALERMO I: ROMA I: Notiziario - LA SPEZIA - SAN REMO: Monumento del poeta

- 16 - CONCERTO SINFONICO diretto da GIANANDREA GAVAZZENI con la partecipazione della pianista Giuliana Marchi Mendelssohn: Calma di mare e pioggia felice, ouverture; Cavasotti: Secondo concerto di Camquidà; a) Poco allegro, b) Adagio; Britten: Concerto in re, op. 1, n. 13, per pianoforte e orchestra (prima esecuzione in Italia); a) Toccata allegro molto e con brío, b) Valzer (allegretto), c) Improvviso (andante lento); di Marci (allegro moderato). Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana
- 16.15 Complessi caratteristici
- 16.40 Economia Italiana d'oggi ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II: Musica da ballo.
- 16.50 Estrazioni del Lotto
- 16.55 Orchestra melodica diretta da Francesco Innazio Manlio-Corvino: Raro di sera; Siguan; Capovass band; Martelli-Gentili: Tu porta te primé rosa; Dall'acqua; Finestrata sulla città; Devil-Warren; Anguini; Martelli-Abel; Iruonabara, signora Luna; Giacobetti-Kramer; Ho bebuto; Arnhem; Sweet and lovely
- 20.20-20.25 CATANIA I - PALERMO: Annunzi - Nebulano
- 20.25 Un aneddoto al giorno (Chiacceroni)
- 20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Riton
- 21.03 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini Cantano: Sergio D'Alba, Pino De Fazio e Paolo Sardisco
- 21.30 Orchestra diretta da Pietro Argento
- 22 -

- 13.11 L'allegro carillon (Mannan e Roberts)
- 13.21 L'autore della settimana Tarcisio Fusco (Kefemata)
- 13.28 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli Cantano: Alma Danieli e Antonio Sacchetti Parler: Degli tre beguine; Aditi; Il bacio; Gershwin; Rapsodia in blue; Bini; E canta il grillo; D'Amico; La bella Modugno; Romberg; Ricordi; Sores; Sabid.
- 14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
- 14.14 Disco e Borsa attuali di New York
- 14.21 Trasmissioni locali BOZANO: Notiziario, Cronache di Aldo Sgarbi; cronache di Tullio Anselmi - GENOVA II - MILANO I: Notiziario e Notizie sportive - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - UDINE - VENEZIA I: 11.30-11.45 Notiziario (1) ed (2) della Venezia Giulia. ALFRE STAMONI Cronache di...
- 14.35 Punto contro punto Cronache musicali di Giorgio Vigolo
- 14.45 Panorama economico della settimana, a cura di Girolamo Pedoja
- 14.55 Canzoni
- 15.20-15.45 Musica brillante
- 15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nelle lingue inglese, francese e spagnola
- 16-16.30 La vedetta della settimana CHARLIE BEAL

- 19 - Musiche per banda Fantini: Impressioni, marcia sinfonica; Palombi: Sutta all'antica; a) Preludio e Fuga, b) Aria, c) Giga; Mascagnò: Carnevale, d) Da - Città Fiorentina - Banda dell'Arma dei Carabinieri diretta da Domenico Fontani
- BOLZANO: 19.30.50 Programma in lingua tedesca e Alto lano de Pludonzo, individualità di Peter Laine, regia di Nino Magli; Notiziario, Lancia.
- 19.25 Effemeridi radiofoniche (Smae)
- 19.35 Estrazioni del Lotto
- 19.40 Economia italiana d'oggi BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - FIRENZE II - ROMA II: Musica da ballo
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chiacceroni)
- 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
- 20.32 CICLO DELLA SONATA DEL 700 Pianista Emma Coustabile Scarlatti: a) Sonata in re maggiore n. 661, b) Sonata in sol minore n. 494, c) Sonata in do minore n. 266; Haydn: Sonata in mi minore; a) Preludio, b) Adagio, c) Finale (Molto vivace); Mozart: Sonata in do maggiore K. 457; a) Allegro, b) Adagio, c) Molto allegro.
- 21.15 Stagione operettistica della Radio Italiana **EVA** Tre atti di M. Wilner e R. Bodanzsky Musica di FRANZ LEHAR Eya; Otavio; Prunelle; Opsi; Larousse; Dagoberto; Direttore Cesare Gallino Istruttore del Coro: G. Mogliotti Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana Regia di Riccardo Massucci (Perugina)

STAZIONI PRIME

STAZIONI PRIME

- 15.45 Dettatura delle previsioni del tempo.
 - 16.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nelle lingue inglese, francese e spagnola
 - 16-16.30 La vedetta della settimana CHARLIE BEAL
-
- RETE ROSSA**
- 16.30 IL RIDOTTO Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria o Fabio della Seta Regia di Franco Rossi
 - 17 - Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
 - 17.40 Canto popolare e canto gregoriano a cura di Giorgio Nataletti

- 15.45 Dettatura delle previsioni del tempo
 - 15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nelle lingue inglese, francese e spagnola
 - 16-16.30 La vedetta della settimana CHARLIE BEAL
-
- RETE AZZURRA**
- 16.30 Musica leggera
 - 17 - Teatro Popolare **MERCADET L'AFFAR STA** di HONORE DE BALZAC Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Pietro Masserano Taricco
 - 18.45 Radiosport

- 23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio Estrazioni del Lotto
 - 23.35 Musica da ballo
 - 24 Segnale orario Ultimo notizia Stazioni seconde: 0.05-0.10 «Buonanotte»
-
- STAZIONI PRIME**
- 0.05 Musica da ballo
 - 0.05-1 «Buonanotte»

STAZIONI PRIME

STAZIONI PRIME

Autonome

TRIESTE

7,15 Musica del mattino. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45 Grammatica da camera. 7,55-8,10 Musica del mattino. 11,30 Per ciascuno quadrim. 11,10 Fantasia in canzoni. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Orchestra Moderna diretta da Ernesto Nicoli (Rete Azzurra). 14 Notizie sportive. 14,10 Musica operistica. 14,45-15 La parola allo spettacolo. 16,30 Teatro popolare. Indici: Musica da ballo. 18,30 La voce dell'America. 19 Musica da camera. 19,30 Conservazione. 19,40 Rete allegria. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,33 Canto della Sonata del 700. Pianista Nino Cristofaloro (Rete Azzurra). 21,15 a 21,30, operetta di F. Lehár (Rete Azzurra). Nell'intervallo: Letture cronache. 21,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,25 Varietà. 23,30-24 Musica da ballo.

RADIO SABDEGNA

7,20 Musica del buongiorno. Nell'intervallo: In lei al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Canto avventista. 8,25 Canzoni. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Musica leggera. 11,30 Per le Scuole elementari superiori. 12 Orlino e la sua chitarra. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Canzoni e canzoni. 12,50 Multid da 6m. 13 Segnale orario. Giornale radio. L'Allegro carillon. 13,21 L'autore della settimana. 13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrar (Rete Rossa). 14 Orchestra diretta da Giuseppe Anipani. 14,35 Paganini. 14,50 La settimana internazionale, a cura di Vincenzo Rossi. 15 Segnale orario. Giornale radio. Tattivioli radiobona. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento e arti del libro. 18,35 Varietà musicale. 19 Orchestra Moderna diretta da Ernesto Nicoli. 19,20 Canto della Sonata del 700. Pianista Nino Cristofaloro. 19,30-31 Sonata in re minore; Haydn e Beethoven in la maggiore op. 13 n. 3. 19,55 Estermini del Lotto. 20 Madracena dialettale, a cura di Luigi Nova. 20,10 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario cronache. 21 Motivi di successo. 21,30 e oltre di Ches Maunz, operetta in tre atti di C. Lombardo. Musica di N. Costa. Direttore C. Gallo. Istruttore del coro G. Maghetti. Orchestra lirica e coro di Torino della Radio Italiana. Nell'intervallo: Conservazione di variati. 23,10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. Estrazioni del Lotto. 23,35 Club notturno. 23,52-23,55 Balneazione meteorologica.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Programma odonitico. 20 Varietà. 20,45 (Musica) 21 Notiziario. 21,30 e il notiziario. a cura di André Mazon. 23 M. Musica da ballo. 23,45 Notiziario. 24 Musica da ballo.

AUSTRIA

VIENNA

19 Parlo l'ambasciatore. 19,15 Raquel nel film della politica nera. 20 Notizie. 20,15 La parole e la parola radiotelevisiva. 22 Una voce italiana. 22,20 Notizie. 23,30 Musica per l'Austria. Musica americana. 24 Notizie in breve. 0,05-1 Musica da ballo.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto del violoncello André Gertler - Barbirolli. Sonata per violino solo. 19,45 Notiziario. 20 Musica varia diretta da Georges Bé. 21 Musica di gruppo. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,58 Notiziario. 23 Musica varia. 23,55 Notiziario.

PROGRAMMA FIABINCO

19,30 Concerto di Dutilleul per il piano. 19,45 Rad. La Rivista. 20 Concerto diretto da Jol Vardot. Polka: Letture Joseph Schuy. 21,15 Trappi musicali. 22,15 Virtuosi-concerto. 23 e oltre in re minore per violino e orchestra, op. 18;

Prokofiev, Pjotin e il lago, racconto musicale. 23,10 Musica da ballo. 23,30-24 Orchestre Westphalienne diretta da Clarence Ray build.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,04 Concerto L'oubli Casard. 19,30 Notiziario. 20 Musica da camera di Paul Binon. 20,35 Prélude concertino. 20,55 Uomini della Grande Francia, con la partecipazione di un coro. 21,10 (Musica) 21,15 e La notte di Salavina. e l'Ambrone di Montecarlo. - Adattamento radiofonico di H. C. Kibard (dal romanzo di Georges Lantier). - Pianificazione musicale di Pierre Boulez. 22,35 (Musica) 23 Idee e uomini. 23,25 (Musica) per pianoforte interpretato da Nordradial Kivshil Dugmu. - Hauberg Tema e variazioni di Franz Liszt. Studio da concerto n. 3. Cézanne, opera per violino interpretata da M. Z. Vivaldi. - Marie Prélude e mi maggiori; Rostropovich Romances in sol maggiore; Weber Talismano. 23,51-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGIO

19,15 In che anno siamo? 19,30 Varietà musicale. 20 Notiziario. 20,30 Programma vari. 21 Musica da ballo. 22,30 Club del Francese. 23,25 Notiziario. 23,30-24 Ripetizione Jean Chocquet.

MONTECARLO

19 N. 1. 19,12 Concerto. 19,32 Orchestra D'Arco. 19,47 Segnale di musica. 20 Notiziario. 20,05 Musica di Bernard Bevan. 20,45 (Musica) 21 Musica da camera. 22 Notiziario. 22,05 Rad. Concerto di M. Z. Vivaldi. 22,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica sinfonica di M. Z. Vivaldi.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal teatro. Drei teure waldmädele. - Foll del teatro. 19,30 Sport. Notizie. Danzoni. 20 Musica leggera e da ballo. 20,45 Calore: l'uso di musica. 21,45 Notizie. 22 Il quotidiano in musica. 22,15 Concerto sinfonico diretto da Eduard Konrad. 23: Sinfonia in do maggiore. 22,45 c. l'Alba e l'Alba. 23,15-23,20 Musica sinfonica di M. Z. Vivaldi.

COBLENZA

19 (Musica) 19,40 Prélude del tempo. 20 (Musica) e l'opera. 21,15 Musica da camera. 22,15 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da ballo.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Concerto dell'Alba. - Campese di Prigioni. - Notizie. - Concerto. 20 Prélude di concerto e Prélude: ancora una volta sul battente. 21 e l'opera. 22,15 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Concerto del sabato. 19,45 Notizie. 20 Notizie sportive. 20,20 (Musica) di Bruno. 21,15 ancora una volta sul battente. 22,15 Musica da ballo. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,25 Concerto sinfonico e l'opera. 20,15 Musica da camera. 21 Musica da camera. 22,15 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Concerto da teatro. 19,15 Club del jazz. 20 Notiziario. 20,30 Concerto sinfonico. 21,15 Musica da camera. 22 Concerto sinfonico di Stravinsky. 23,15-23,20 Musica da camera. 23,15-23,20 Musica da camera.

ONDE CORTE

0,45 Musica da ballo. 1,15 Concerto diretto da John Barbirolli. - Walter. Peter Schreier. a cura di: (Musica) di Sinfonia n. 5 in re bemolle. 2,30 Rivista sinfonica. 4,15 Musica da ballo. 5,30 Concerto sinfonico. 6,45 Musica da camera. 7,15 Musica da camera. 8,30 Ronda del Monaco. 9 Concerto sinfonico di John Barbirolli. 10,30 Rivista. 11,30 Concerto sinfonico. 12,15 Primo Brano e i suoi Assoluti. 13,15 Ronda. 14,15 Concerto sinfonico di Richard Strauss. 18 E. Z. Vivaldi con Leslie Paul. 19,15 Concerto da

Ascoltate questa sera alle ore 21,15 - Rete Azzurra la trasmissione dell'operetta

EVA

di FRANZ LEHAR

ORGANIZZATA PER CONTO DELLA

PERUGINA

19,30 Varietà musicale. 21,15 Musica da ballo. 22 Musica leggera. 23 Musica da ballo. 24 Musica da ballo.

SVIZZERA
BEROMUNSTER

19 La musica di La Landina. 19,05 Concerto di orchestra. 19,25 Notizie e cronaca della Svizzera occidentale. 19,55 Paddy Brady e i suoi canzoni. 20,30 Il concerto del tempo. 21 I Rembrandt degli esultanti. 21,30 Concerto. 22 Notizie. 22,05-23 Giochi di musica con orchestra da jazz. 23,15-24 Concerto.

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,30 Notiziario. 12,40 Orchestra Rizzoli. 13 Follie e canzoni. 13,15-13,45 Concerto sinfonico. 14,15-14,30 Notiziario. 16,30 Concerto diretto da Leopoldo Cozza. 17,30 Concerto sinfonico. 18,30 Concerto sinfonico. 19,15 Concerto sinfonico. 19,25 Concerto sinfonico. 19,35 Concerto sinfonico. 20,40 Concerto sinfonico. 20,10 e La danza e la musica. 20,45 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,20 Concerto sinfonico. 22,35-23 Concerto sinfonico.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo spettacolo del tempo. 19,45 Notiziario. 20,10 Il concerto d'ora. 20,40 Concerto sinfonico. 20,10 e La danza e la musica. 20,45 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,20 Concerto sinfonico. 22,35-23 Concerto sinfonico.

È stata fusa la campana che ispirò Catalani

Il vescovo di Mondovì ha benedetto il giorno del gennaio la nuova campana della chiesa parrocchiale della frazione di Fiammenga del Comune di Vicoforte Mondovì. Questa può sembrare una notizia di cronaca destinata ai giornali locali della ubertosa zona monregalese, ma in realtà il suo valore è molto più grande in quanto la nuova campana benedetta dal vescovo ha preso il posto di un'altra campana alla quale è ineluttabilmente legata la musica di una grande opera di Alfredo Catalani: la Vally.

La campana della chiesa della frazione Fiammenga aveva infatti una storia, i suoi tocchi si sentono nell'opera al primo (romanza del finale) e al terzo atto, e sono stati questi tocchi a ispirare Catalani che aveva ormai perduto la speranza di musicare il libretto di Illica. Questi episodi ai quali si deve l'opera che nel 1892 ottenne uno strepitoso successo alla Scala sono sconosciuti, come purtroppo è sconosciuta gran parte della musica scritta dal grande e sfortunato maestro ligure.

Sono trascorsi più di sessanta anni. Alfredo Catalani era ospite con alcuni illustri colleghi ed amici di villa Secchi (sita alla periferia di Mondovì), di proprietà dei soprano Ernestina Secchi (figlia del compositore della fanciulla delle Asturie e del celebre soprano Bendazzi) sposata al tenore Garutti che ogni anno, nei mesi estivi, invitava i compagni d'arte e trascorreva qualche mese nella grande villa, con rigano e giardino vastissimi, che oggi ospita un fattucchio di religiosi.

Alfredo Catalani andava a Mondovì ogni anno e si fermava sino alla vendemmia. Il clima della cittadina piemontese era di molto giovamento alla sua salute ormai quasi perduta a causa della tisi che minava già da qualche tempo la sua esistenza. Da un autografo (uno dei rarissimi) del Maestro si può apprendere che l'anno in cui venne musicato il primo atto di Vally fu il 1889. Il compositore era giunto a Mondovì prima che finisse la primavera, vi aveva trascorsa tutta l'estate pensando poco o nulla a rivestir di note le parole di Illica. Poi improvvisamente un giorno iniziò di gran lena e giunse quasi al termine del primo atto. Si dice che questa ispirazione improvvisa fosse dovuta ad una forte simpatia del Maestro nei riguardi della bellissima padrona di casa: Ernestina Secchi. Questa simpatia doveva però non avere seguito in quanto la Ernestina, pur affezionata al Maestro (lo chiamava « il povero Catalano » per via dei suoi malanni) amava suo marito e non tardò a far capire al

corteggiatore l'inutilità delle sue assiduità.

La delusione per Alfredo Catalani fu tremenda. Interruppe l'opera e riprese la sua vita irregolare randaglia. Il Maestro, reso pessimista dal suo male, non partecipava certo alle feste ed alle serate allegre che a villa Secchi avevano luogo. Usciva, si assentava, ritornava. Nessuno si stupiva perché gli ospiti conoscevano molto bene la bizzarria del Maestro. In questo periodo Alfredo Catalani si affezionò a Rinetta, una ragazzina di quattordici anni, domestica della villa che gli faceva trovare in camera i cibi, gli abiti in ordine e gli dimostrava una dedizione davvero filiale.

La passione per Ernestina si trasformò in amore paterno per Rinetta.

L'opera intanto era sempre al medesimo punto. Il primo atto era quasi terminato, mancava soltanto di far nascere la romanza « Ehen, ne andrò lontana... » e per far questo occorreva dare alla musica la voce di un dolore purissimo che non poteva esser certamente quello provocato dalla delusione amorosa. Cercava e non trovava. Giravagava senza mèta imprecaando contro tutti e contro tutto.

Ormai era giunta l'autunno ed il Maestro che avrebbe potuto poter riprendere a lavorare, rimaneva ore ed ore rinchiuso nella sua camera ed a volte si abbatteva umiliato di non saper giungere a scrivere una musica capace di esprimere l'immenso dolore di Vally che si allontanava.

Il Maestro era giunto alla determinazione di restituire il libretto e non musicare i versi di Illica. Le colline circostanti avevano perduto la loro letizia ed il loro sorriso, il verde dei prati aveva già una patina autunnale. Si era ormai a questo punto. Catalani stava per lasciare Mondovì e ritornare a Milano ove avrebbe restituito ad Illica il libretto della Vally.

Accadde l'imprevisto. Rinetta si ammalò di broncopneumonia e morì in tre giorni. Il dolore di Catalani fu straziante. Al mattino in cui a Fiammenga veniva celebrato il funerale di Rinetta, Catalani tristissimo, mentre il cielo era angosciosamente grigio, saltò dalla vigna verso la villa lungo un sentiero ripido, tutto avvolto nel suo largo scialle a quadri. Ad un tratto, giunse il suono semplice e lugubre della campana della chiesa di Fiammenga che suonava a morto. Alfredo Catalani ebbe un tremolio al suono della campana. S'arrestò un attimo, guardò verso quel campanile che sorge su una collina, poi di corsa raggiunse la sua camera e mentre il suono della campana continuava, scrisse la romanza, riprese il libretto e nacque il capolavoro.

2 volte il giorno

Binaca
PASTA DENTIFRICA

DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA
AL SOLFO-RICINOLEATO
contro i batteri della carie

Cassette propaganda

6 FLOMART
contenenti
6 BOTTIGLIE

di 750 gr. circa ciascuna (peso netto)

N. 2 MARSALA S.O.M. - N. 2 VERMOUTH BIANCO
N. 1 CREMA MARSALA - N. 1 MARSALA ALL'UOVO

Spedizione in tutta Italia a mezzo
PACCO POSTALE contro assegno

L. 2150

OMAGGIO: Numero 2 bottiglie Marsala stravecchio S.O.M. (circa 150) a chiunque commissionerà o procurerà la vendita di numero 6 cassette

(spese trasporto comprese)

DOMENICO FLORIO MARTINEZ & C.
MARSALA